
RESOCONTO STENOGRAFICO

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE CATERINA GIOVANI**

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Invito i consiglieri a prendere posto e il Segretario a procedere alla chiama dei consiglieri.

MARIA CASTALLO, *Segretario, fa la chiama.*

PRESIDENTE. Si può procedere ai lavori del Consiglio comunale.

Ordine del giorno

- 1) Comunicazioni della Presidente, del Sindaco, della Giunta e dei consiglieri.
- 2) Nomina scrutatori.
- 3) Mozione presentata dalla consigliera Serena Mancini (Movimento 5 Stelle) ad oggetto: No rigassificatore.
- 4) Mozione presentata dalla consigliera Maria Graziella Angeli (Forza Italia) ad oggetto: Progetto rigassificatore Edison a Rosignano.
- 5) Ordine del giorno presentato dai consiglieri Silvia Gesess e Niccolò Gherarducci (Sinistra Unita per il Lavoro) ad oggetto: Revisione alla variante Progetto Rosignano proposto da Edison S.p.a..
- 6) Ordine del giorno presentato dai consiglieri Elisa Becherini, Francesco Serretti, Mario Settino (Movimento 5 Stelle) ad oggetto: Revisione alla variante Progetto Rosignano.
- 7) Ordine del giorno presentato dai consiglieri Luca Agostini (Gruppo PD) e Simone Marianelli (Noi riformisti per Rosignano) ad oggetto: Revisione alla variante

RESOCONTO STENOGRAFICO

Progetto Rosignano proposto da Edison S.p.a..

RESOCONTO STENOGRAFICO

Comunicazioni della Presidente, del Sindaco, della Giunta e dei consiglieri

PRESIDENTE. Io ho una comunicazione da fare al Consiglio comunale, una comunicazione del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle: “Adozione nuovo simbolo”. Ve la vado a leggere, affinché rimanga a verbale: “A seguito della decisione del Movimento 5 Stelle di togliere il riferimento al proprio nome dal simbolo del movimento, eliminando la dicitura ‘beppegrillo.it’, è stato disposto di sottoporre la scelta del nuovo simbolo a consultazione in rete tra gli iscritti del Movimento 5 Stelle. In data 17 novembre 2015, l’esito di tale consultazione, a maggioranza assoluta dei votanti, ha espresso la preferenza per l’adozione del seguente simbolo.

Pertanto, il Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, nel Consiglio comunale di Rosignano Marittimo, adotterà il simbolo del movimento politico Movimento 5 Stelle così definito: linea di circonferenza color rosso recante al proprio interno, nella metà superiore del campo, in carattere nero su fondo bianco, la dicitura ‘movimento’, la cui lettera ‘v’ è scritta in rosso con carattere di fantasia, e nella metà inferiore del campo, disposto orizzontalmente, cinque stelle a cinque punte di colore giallo, più chiaro nella parte alta e più scuro nella parte bassa, con una linea di contorno scura. Lungo la parte inferiore della circonferenza, inoltre, è scritta in modo curvilineo, in carattere nero e su fondo bianco, la dicitura ‘movimento5stelle.it’.

Rosignano Marittimo, 28 gennaio 2016.

Firmato dal Capogruppo Elisa Becherini”.

Ci sono altre comunicazioni? Chiedo al Vicesindaco se ci sono altre comunicazioni? No.

Altre comunicazioni? No.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Nomina scrutatori

PRESIDENTE. Passiamo alla nomina degli scrutatori e delle scrutatrici.

Propongo i consiglieri Silvia Gesess, Marco Nati e Tommaso Carafa.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Adesso possiamo veramente iniziare i lavori del consiglio comunale.

Prima di dare la parola ai relatori, ai consiglieri che hanno presentato gli atti per questo Consiglio comunale che, come avete visto, è un Consiglio comunale monotematico sul tema della revisione alla variante Progetto Rosignano, permettetemi di ringraziare il pubblico questa mattina presente, che è qui con noi per seguire i lavori del Consiglio comunale, e quanti probabilmente ci stanno seguendo da casa grazie allo *streaming*. Ovviamente, la seduta – così come avviene sempre – sarà possibile rivederla e riascoltarla grazie alla Sezione attività del Consiglio posta nel sito dell'Ente.

Come nasce questo Consiglio comunale monotematico? Io ho ricevuto, in occasione della Conferenza dei Capigruppo, una proposta della maggioranza, che è stata largamente condivisa da tutte le forze politiche presenti in questo Consiglio comunale, di fare un Consiglio monotematico sul tema della revisione alla variante Progetto Rosignano, in modo che anche il Consiglio comunale di Rosignano potesse, attraverso uno o più atti, esprimere il proprio giudizio, prendere la propria posizione ed inviare, quindi, l'atto o gli atti al Ministero dell'ambiente come osservazione. Sappiamo tutti che questa procedura è nata lo scorso 18 dicembre. Il Sindaco Franchi ricordo che, in occasione di una Conferenza dei Capigruppo, chiesta lo scorso 22 dicembre in un Consiglio comunale, comunicò ai Capigruppo l'istanza presentata dalla società Edison per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto revisione variante Progetto Rosignano.

Ovviamente, ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006, l'autorità competente ad esprimersi in materia è il Ministero dell'ambiente. Difatti, i primi di gennaio, il 7 gennaio, questa istanza è stata pubblicata sul sito del Ministero dell'ambiente, andando ad aprire, quindi, ufficialmente e formalmente la procedura delle osservazioni, con durata di quarantacinque giorni, che scadono il prossimo 21

RESOCONTO STENOGRAFICO

febbraio.

Io non rubo assolutamente più tempo, perché credo che questa mattina ci sia molto da discutere. Così come concordato anche in Conferenza dei Capigruppo, visto il tema monotematico, visti anche i documenti che sono stati presentati, cercherò nella conduzione di allentare le regole relative ai tempi di intervento e ai numeri di intervento previsti nel Regolamento del Consiglio comunale, in modo da uscire questa mattina dal Consiglio comunale in modo consapevole, quindi da poter portare – ripeto – uno o più documenti da inviare al Ministero dell'ambiente come osservazione.

Io andrei in ordine di presentazione degli atti.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Mozione presentata dalla consigliera Serena Mancini (Movimento 5 Stelle)
ad oggetto: No rigassificatore

PRESIDENTE. Do subito la parola alla consigliera Serena Mancini.

Ovviamente, trattandosi di ordini del giorno, mozioni, del medesimo tema, verranno presentati tutti insieme e, al termine, apriremo la discussione.

Do la parola alla consigliera Serena Mancini. Prego.

SERENA MANCINI. Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Solitamente io non leggo i testi delle mozioni, nel senso che leggo “l’impegna” e poi partiamo con la discussione. In questo caso, io ci terrei a leggere il testo della mozione perché vengono focalizzati gli effetti rilevanti che un eventuale rigassificatore potrebbe portare al nostro territorio, quindi ai nostri cittadini: “Premesso che in data 18 dicembre 2015 la società Edison Spa ha presentato istanza di verifica assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale per la realizzazione di un terminale di rigassificazione a Rosignano Solvay, come revisione alla variante Progetto Rosignano, chiedendo la revisione del progetto variante Progetto Rosignano, caratterizzato da un terminale GNL con capacità di 8 miliardi di metri cubi l’anno, con due serbatoi, ciascuno con capacità di 160.000 metri cubi anno, e capacità massima delle metaniere di 140.000 metri cubi, che è stato sottoposto alla procedura di VIA e che si è conclusa con decreto di VIA favorevole il 18.10.2010.

A seguito di questo parere positivo, vennero presentati anche due ricorsi: uno del TAR del Lazio, presentato dall’Associazione italiana per il WWF, per la natura, e un altro dal Forum ambientalista.

Premesso che, rispetto al precedente progetto, l’attuale revisione alla variante Progetto per Rosignano prevede tutta una serie di modifiche; nello specifico, nel nuovo progetto non viene prevista la nuova realizzazione del terminale etilene né la costruzione delle relative condotte criogeniche né lo smantellamento dell’esistente terminale etilene di Vada, mentre si prevede l’installazione di una stazione di caricamento di GNL su autocisterne all’interno dell’area dell’impianto, l’adeguamento della piattaforma di attacco e ormeggio presso il pontile Solvada al fine dell’installazione di un sistema di caricamento GNL su bettoline e la modifica al tracciato delle pipeline criogeniche per il trasporto del GNL dal pontile al terminale

RESOCONTO STENOGRAFICO

per i tratti corrispondenti all'attraversamento del fiume Fine.

Premesso, inoltre, che il sito di Vada-Rosignano, non essendo area portuale, non risulta rispettare i criteri del documento di consultazione per una strategia nazionale sul GNL, approvata con decreto ministeriale dell'8 marzo 2013, e che, pertanto, non risulta essere un'area idonea ad ospitare un impianto di tale natura.

Premesso, inoltre, che già nel 2009 anche il Consiglio provinciale di Livorno aveva espresso parere negativo sul tema del rigassificatore, approvando una mozione che riportava quanto segue: 'Il Consiglio provinciale di Livorno ritiene che il progetto in oggetto – la proposta, ovvero, di rigassificatore Edison – non sia compatibile con i vigenti strumenti di programmazione e gestione del territorio e che non offra, dal punto di vista della sicurezza, adeguate garanzie per poter essere realizzato in una zona urbanizzata caratterizzata dalla presenza di impianti, infrastrutture e interessata da rilevanti flussi turistici', e che niente è cambiato da allora che possa, quindi, far pensare ad un parere diverso a riguardo, adesso.

Premesso, inoltre, che il progetto incide negativamente sull'ecosistema costiero, anche in riferimento a quanto indicato dal Piano di indirizzo territoriale della Regione Toscana, in quanto altera il paesaggio costiero e le falde acquifere (nel progetto viene fatto riferimento a possibili fenomeni artesiani), provoca fenomeni di erosione costiera, non incentiva alcun intervento alla riqualificazione paesaggistica, geomorfologica e naturalistica delle zone di criticità, non prevede la delocalizzazione di manufatti, strutture e impianti ricadenti in aree di particolare valenza paesaggistica, non qualifica il fronte mare degli insediamenti costieri e non è in linea con gli interventi di ricostruzione della continuità dunale dei tratti degradati, interferisce con la conservazione integrale degli habitat della costa sabbiosa, interferisce con le emergenze storiche che caratterizzano il sistema litoraneo, impegna suolo non edificato.

Inoltre, tale opera non dovrebbe essere ammessa in quanto insediamento di nuova attività produttiva industriale non ricompresa in ambito portuale e in quanto non ammessa la realizzazione di nuovi porti e approdi nei tratti di costa sabbiosa e la riqualificazione di approdi esistenti è consentita solo con finalità turistiche.

L'area di realizzazione del terminale insiste in una parte su un'area industriale già ad alto rischio di incidente rilevante, interessata da procedimento di bonifica non concluso sia dei suoli e dei sottosuoli sia delle acque sotterranee. L'interferenza con

RESOCONTO STENOGRAFICO

il procedimento di bonifica in corso non solo potrebbe comportare un costo ambientale, ma sicuramente determinerà un notevole aumento dei costi in termini di caratterizzazione dei terreni ed eventuale smaltimento in discarica, nonché costi in termini di tempistiche più lunghe di realizzazione.

Il progetto Edison determinerà l'incremento del traffico marino, causando gravosi danni alla fascia costiera identificata come "Riserva naturale Tomboli di Cecina", danni all'area marina protetta (Santuario dei cetacei) e al Parco Nazionale Arcipelago Toscano. In termini di quadro programmatico, sembra non siano state effettuate valutazioni inerenti agli effetti sul versante dei consumi dei gas e, quindi, sulla contemporanea presenza di altri impianti e sul rischio di sottoutilizzo di detti impianti.

Il progetto è indubbiamente ad alto rischio di incidente rilevante, ai sensi del decreto legge n. 334/1999. L'area in cui andrebbero a collocarsi i depositi e il rigassificatore è compresa in un terreno delimitato a nord dagli impianti Solvay ad alto rischio, a ovest dalla ferrovia Roma-Pisa e a sud-est dalla frazione abitata, detta Polveroni, e dal fiume Fine. L'area di mare in cui verrebbe esteso per 430 metri il pontile Solvada è un'area compresa tra i porti turistici di Rosignano a nord, circa 5 chilometri, e di Vada a sud, circa 2 chilometri, e di Cecina Mare a 7 chilometri, tra l'altro di recentissima costruzione. Insiste, inoltre, sulla tratta marittima Livorno, Sardegna e Corsica per le navi traghetto e, in generale, per i cargo sud-nord, e viceversa.

L'interdizione alla navigazione di alcuni chilometri quadrati di mare per le manovre pressoché continue di avvicinamento, attracco, scarico e allontanamento delle metaniere, il tutto assistito da almeno quattro rimorchiatori, costringerebbe i natanti da diporto a lunghe deviazioni verso il largo, molti dei quali neanche abilitati a spingersi oltre le tre miglia dalla costa. Ciò comporterebbe una grave limitazione al turismo nautico e, quindi, all'economia della zona.

La continua movimentazione di sabbie del fondo marino, acclaratamente molto inquinato da mercurio scaricato da Solvay, provocata dalle grosse eliche delle metaniere e dei rimorchiatori, rimetterebbe in circolo questo metallo tossico, più di quanto già non avvenga attualmente con le mareggiate, ed esporrebbe, quindi, ad ulteriore nocività bagnanti e popolazione stanziale con i vapori di mercurio.

Il Piano regolatore del Comune di Rosignano prevede la liberazione da impianti

RESOCONTO STENOGRAFICO

industriali presenti e futuri nella fascia compresa tra Via Aurelia e il mare, per restituirla alla fruizione pubblica. Al contrario, il progetto in oggetto, oltre a non prevedere lo spostamento del deposito di etilene ad alto rischio, a ridosso delle spiagge bianche, aggrava il transito nell'area tra il mare e lo stabilimento Solvay posto ad est della Via Aurelia di fasci tubieri ad alto rischio, seppure interrati, di GNL e ricircolo di vapori per una lunghezza di oltre 5 chilometri.

Tutto questo premesso e ritenuto, il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a riferire a Edison Spa la propria contrarietà ed il proprio diniego a qualsiasi progetto che preveda un terminale di rigassificazione nel Comune di Rosignano Marittimo, non concedendo alcuna delega, alcuna concessione o variante ed a trasmettere quanto sopra al Ministero dell'ambiente, in modo che neanche in futuro si possa riproporre l'eventualità di una ulteriore richiesta, da parte di Edison Spa o di qualsiasi altro soggetto interessato, di progetti di questa entità e natura.

Grazie.

PRESIDENTE. Ringrazio la consigliera Serena Mancini.

RESOCONTO STENOGRAFICO

**Mozione presentata dalla consigliera Maria Graziella Angeli (Forza Italia) ad
oggetto: Progetto rigassificatore Edison a Rosignano**

PRESIDENTE. Do la parola alla consigliera Angeli Maria Grazia per la presentazione del suo atto. Prego.

MARIA GRAZIELLA ANGELI. Il mio atto è una mozione presentata al Consiglio comunale.

Considerato che nel 2007 abbiamo seguito l'iter del progetto del rigassificatore Edison a Rosignano ed anche in quell'occasione, così come oggi accade, i pareri discordi dei cittadini sul progetto in questione non mancarono, mentre il parere dell'Amministrazione comunale di Rosignano Marittimo a quel tempo fu favorevole.

Preso atto che, a distanza di anni, si è ripresentata la possibilità di costruire un rigassificatore attraverso un investimento di 650 milioni da parte di Edison, cosa non da poco in tempi di crisi economica in atto, mentre i cittadini contrari al progetto non si sono fatti attendere.

Preso atto che il progetto in questione diverge dal progetto del 2007; non si parla, in effetti, dello spostamento dell'impianto di etilene collocato in zona di Vada, che sarebbe opportuno venisse rimosso per motivi di sicurezza, e non si parla neanche di ricadute occupazionali sul territorio.

Preso atto che il Sindaco in carica ha bocciato la variante Edison definendolo un progetto solo commerciale, mentre, di fatto, sarebbe stato proprio il Governo a decidere di avviare un percorso tramite un'asta pubblica lanciata nel 2016 per individuare uno o due siti idonei alla realizzazione di infrastrutture strategiche per l'approvvigionamento su scala nazionale del gas naturale liquefatto, che Edison, che intende partecipare alla gara pubblica, spera di vincere.

Considerato che la Valutazione ambientale strategica (VAS) garantisce gli estremi per la sicurezza.

Preso atto da tempo della fermata forzata del territorio dovuta alla crisi economica nazionale in atto, ma anche per poca lungimiranza nella gestione locale dello stesso, ove talvolta accade di respingere investimenti di 650 milioni, come questo, senza il dovuto dialogo e approfondimento in merito.

Il Consiglio comunale invita il Sindaco e la Giunta ad una approfondita riflessione

RESOCONTO STENOGRAFICO

sull'argomento in questione e alla ripresa di un dialogo tra le parti, allo scopo di venire a più miti consigli, nell'interesse precipuo dell'economia e dell'occupazione del territorio.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Maria Grazia Angeli.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Ordine del giorno presentato dai consiglieri Silvia Gesess e Niccolò Gherarducci (Sinistra Unità per il Lavoro) ad oggetto: Revisione alla variante Progetto Rosignano proposto da Edison S.p.a..

PRESIDENTE. Do la parola alla consigliera Silvia Gesess per l'esposizione del proprio documento. Prego.

SILVIA GESESS. Grazie, Presidente.

Nel 2004 il territorio e la Regione Toscana rigettarono il primo Progetto Rosignano. Nel 2010 la Regione Toscana affermò la necessità di un solo rigassificatore sulle coste toscane, oltre Livorno.

Oggi, a seguito della presentazione da parte di Edison Spa del progetto denominato "Revisione alla variante Progetto Rosignano", il Consiglio comunale del Comune di Rosignano Marittimo esprime grandi perplessità a fronte della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

Tenuto conto che il progetto prevede di realizzare un impianto ad alto rischio di incidente rilevante (direttiva Seveso), in concomitanza ad impianti già esistenti, anch'essi ad alto rischio, prossimi ad aree fortemente urbanizzate; tenuto conto che prevede l'occupazione di aree non industriali nel tracciato delle tubature criogeniche, prevede l'attracco di circa cento navi metaniere all'anno, che si vanno ad aggiungere alle circa settantacinque etilniere e alle trenta bettoline, creando criticità per la nautica da diporto; incrementa il traffico terrestre con venti cisterne al giorno, aumentando il rischio nel traffico veicolare, soprattutto nei mesi estivi; risulterebbe ostativo ad ipotetici sviluppi di altre economie, turismo *in primis*; non rispetterebbe alcun criterio di pianificazione energetica, prevedendo il terzo rigassificatore in meno di cento chilometri, vista la presenza di quello di La Spezia (Panigaglia) e l'OLT di Livorno; confliggerebbe con il progetto di fruizione lenta prevista dal PIT della Regione Toscana, ciclovie, ippovie e percorsi turistici sull'asse di Via dei Cavalleggeri.

Considerato che il progetto in questione risulta meramente un'operazione commerciale che non offre ricadute positive per un territorio già decisamente provato dalla presenza dell'industria e dalla difficoltà della stessa a far fronte agli impegni compensativi già previsti in passato con le istituzioni locali e regionali.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Ritenendo opportuno che le risorse economiche dello Stato siano investite nella ricerca e nell'incentivazione delle energie rinnovabili, piuttosto che in fonti esauribili e potenzialmente pericolose, visto che per questa tipologia di impianti è prevista la remunerazione del capitale investito.

Il Consiglio comunale di Rosignano Marittimo delibera di non ritenere tale progetto in linea con l'idea di sviluppo promossa dall'Amministrazione comunale, anche in virtù dello studio della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa di tipo multipolare; di ritenere che il progetto sia da assoggettare a nuova Valutazione di impatto ambientale; di dar vita ad un percorso di partecipazione che, in virtù della convenzione Aarhus recepita dallo Stato italiano nell'anno 2001, si concluda con una consultazione popolare in merito al progetto in oggetto.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Gesess.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Ordine del giorno presentato dai consiglieri Elisa Becherini, Francesco Serretti, Mario Settino (Movimento 5 Stelle) ad oggetto: Revisione alla variante Progetto Rosignano

PRESIDENTE. Do la parola, dunque, alla consigliera Elisa Becherini per l'esposizione del proprio documento.

ELISA BECHERINI. Grazie, Presidente.

Premesso che il 18.12.2015 Edison trasmette istanza di procedura di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale del progetto "Revisione alla variante Progetto Rosignano", Edison, quindi, si propone per la realizzazione di un rigassificatore nel Comune di Rosignano Marittimo all'interno del Parco industriale Solvay.

L'intenzione di Edison di costruire un rigassificatore non è una novità. Già nell'agosto del 2002 fu presentato all'autorità competente e approvato con VIA il 18.11.2010 un progetto chiamato "Variante Progetto Rosignano". La notizia della possibilità di vedere realizzato un rigassificatore sul proprio suolo indusse la comunità di Rosignano a costituirsi in un comitato che, con proteste, documentari e proiezioni, riuscì a coinvolgere gran parte della cittadinanza, che espresse una forte e decisa contrarietà alla realizzazione del rigassificatore creando, poi, un movimento ("Gli arancioni") e facendo ricorso al TAR, procedura tuttora aperta.

Considerato che il progetto Edison di realizzazione di un rigassificatore è ad alto rischio di incidente rilevante (legge Seveso) e non è ammissibile poterlo costruire in un luogo già ad alto rischio per gli esistenti impianti Solvay e si creerebbero le condizioni per un effetto domino devastante, la realizzazione del rigassificatore porterebbe un danno enorme al turismo nella zona già messa in ginocchio da inquinamento e crisi economica. Il traffico di metaniere, bettoline in mare e autocarri su strada andrebbe a incrementare le emissioni in atmosfera e congestionerebbe sia il traffico marino che quello stradale nei periodi estivi.

La sicurezza dei residenti della frazione di Vada, di turisti estivi che frequentano le spiagge e del traffico veicolare della vicina Aurelia, già esposta alle problematiche di sicurezza dell'attuale deposito di etilene in un interrato di Ineos, sarebbero aggravati da rischi di incidente rilevante, tipici di un impianto di rigassificazione.

RESOCONTO STENOGRAFICO

L'area di mare in cui verrebbe prolungato, per 430 metri, il pontile Solvay, attualmente di 1.800 metri, è un'area compresa tra i porti turistici di Rosignano, Vada e Cecina Marina.

L'interdizione alla navigazione di alcuni chilometri quadrati di mare per le manovre continue delle metaniere assistite da almeno quattro rimorchiatori costringerebbe i natanti da diporto a lunghe deviazioni verso il largo. Ciò comporterebbe una grave limitazione al turismo nautico, all'attività di pesca e, quindi, all'economia della zona.

Il progetto è notevolmente peggiore di quello approvato con VIA del 18.11.2010 per il mancato spostamento del serbatoio di etilene esistente e per il traffico di bettoline e di camion ed in previsione del possibile caricamento di treni di GNL. Nel caso specifico, la prevenzione di incidenti rilevanti è già difficile e problematica oggi con gli impianti esistenti, in gran parte vecchi e obsoleti. Infatti, si sono verificati negli ultimi anni ripetuti incidenti. Nella serie storica degli incidenti coinvolgenti etilene al pontile Solvada, va aggiunto quello avvenuto il 4 febbraio 2012 con sfondamento dello scafo sopra la linea di galleggiamento per un urto contro il pontile. L'area è facilmente alluvionabile, come in effetti fu alluvionata nell'ottobre del 1993.

La continua movimentazione di sabbia del fondo marino, molto inquinato da mercurio, arsenico, cromo, cadmio, zinco, nichel scaricati da Solvay, provocata dalle grosse eliche delle metaniere e dei rimorchiatori, rimetterebbe in circolo questi metalli tossici ed esporrebbe a ulteriore nocività bagnanti e popolazione residente.

Il Piano regolatore del Comune di Rosignano prevede la liberazione da impianti industriali presenti e futuri nella fascia compresa tra Via Aurelia e il mare per restituirla alla fruizione pubblica. Il rigassificatore richiederebbe ben 15.000 metri cubi ora di acqua di mare per il riscaldamento del GNL e dovrebbe, pertanto, esserne quasi raddoppiato il prelievo. Inoltre, la temperatura dell'acqua restituita al mare sarebbe molto più fredda, quindi si avrebbe anche un altro tipo di alterazione.

Secondo il noto giornalista scientifico Piero Angela, l'esplosione di una metaniera equivarrebbe a quella di un milione di tonnellate di tritolo. Il progetto Edison è inutile ai fini dell'approvvigionamento di GNL nazionale. Secondo i dati dell'autorità per l'energia elettrica e il gas, il consumo di gas metano in Italia è crollato da 85 miliardi al metro cubo nel 2005 a 60 miliardi nel 2014, ampiamente

RESOCONTO STENOGRAFICO

coperti dai gasdotti esistenti.

In Italia sono operanti tre rigassificatori: Panigaglia, di La Spezia, circa 90 chilometri da Rosignano; Porto Viro, Rovigo, e OLT a Livorno, ad appena 25 chilometri da Rosignano. È inaccettabile che si concentrino tre rigassificatori su quattro, inutili e pericolosi, in 90 chilometri di costa.

Il rigassificatore OLT, inaugurato nel dicembre 2013, è quasi sempre rimasto vuoto, ma ha goduto di decine di milioni di euro di incentivi statali con la formula di garanzia, cioè vuoto per pieno. Ai sensi della Convenzione ONU di Aarhus sulla consultazione popolare in caso di costruzioni di rigassificatori, dovrà essere indetto prima un referendum popolare che coinvolga chiaramente tutta la popolazione.

Visto che i rigassificatori provocano danni ambientali ed emettono in atmosfera sostanze contaminanti, secondo uno studio dell'EPA americano, le caratteristiche chimiche del metano e le interazioni con l'atmosfera concorrono in modo significativo all'effetto serra. Il metano incombusto produce, a parità di peso, un effetto serra circa ventuno volte maggiore di quello prodotto dal biossido di carbonio. L'impianto di Panigaglia, alle dimensioni attuali, immette in atmosfera 174,3 tonnellate annuali di NOx, sigla generica che identifica collettivamente tutti gli ossidi di azoto e le loro miscele.

Alle emissioni convogliate vanno aggiunte quelle fuggitive di gas liquido leggero da valvole, pompe, compressori, eccetera. Sempre nell'impianto di Panigaglia, il sistema di raffreddamento è costituito da un circuito chiuso di acqua dolce che raffredda le apparecchiature di impianto e da un circuito aperto ad acqua di mare che raffredda l'acqua del circuito chiuso. Viene utilizzato un biocida composto da cloro e ammoniaca. L'acqua viene resa al mare clorata e con un incremento termico massimo di otto gradi.

Desta preoccupazione la possibilità che il Ministero, per decreto, possa scavalcare la volontà di cittadini, Comuni, Province e Regioni e dare l'autorizzazione ad Edison di costruire il rigassificatore inserendolo come opera strategica, considerato anche il forte interesse di Solvay ad avere GNL a basso costo per alimentare le due turbogas.

Chiediamo, quindi, al Sindaco e alla Giunta che si oppongano concretamente con ogni mezzo alla realizzazione di un rigassificatore sul nostro territorio, perché la costruzione di un tale impianto metterebbe a rischio la salute e la sicurezza dei cittadini, l'ambiente e le attività turistiche.

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Becherini.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Ordine del giorno presentato dai consiglieri Luca Agostini (Gruppo PD) e Simone Marianelli (Noi riformisti per Rosignano) ad oggetto: Revisione alla variante Progetto Rosignano proposto da Edison S.p.a..

PRESIDENTE. Do, dunque, la parola al consigliere Luca Agostini per la presentazione dell'atto.

LUCA AGOSTINI. Grazie, Presidente.

Ordine del giorno "Revisione alla variante Progetto Rosignano proposto da Edison Spa".

A seguito della presentazione, da parte della società Edison Spa, del progetto denominato "Revisione alla variante Progetto Rosignano" per la realizzazione di un terminale di rigassificazione GNL che comporta l'istanza, nei confronti dell'Amministrazione comunale, di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 152/2006.

Tenuto conto della presentazione del progetto in questione da parte dei proponenti il giorno 25 gennaio 2016 in Conferenza dei Capigruppo, congiuntamente alle Commissioni consiliari permanenti III e V, e il conseguente dibattito di approfondimento con relative dichiarazioni da parte di tutti i Gruppi consiliari, oltre che del Sindaco Franchi; visto il parere tecnico su procedure di verifica assoggettabilità a VIA sul progetto revisione alla variante Progetto Rosignano per l'Amministrazione comunale di Rosignano Marittimo redatto dal raggruppamento temporaneo di professionisti, composto dagli ingegneri Marotta, Eccher e Acernese, che a seguito di approfondimenti sottolineano, tra numerosi e diversi aspetti, la sussistenza nel progetto di nuovi potenziali scenari incidentali e/o distanze di danno associate, con conseguente ripercussione sulle persone e sull'ambiente, che devono essere attentamente valutate e verificate, le cui conclusioni indicano la necessità di assoggettare il progetto in questione a procedura di VIA; visto il rapporto istruttorio prodotto dal Settore programmazione e sviluppo del territorio, a firma dell'architetto Stefania Marcellini, del dottor Leonardo Gallo, dell'ingegner Monica Ceccanti, che, dopo un'analisi comparata tra la variante Progetto Rosignano e la revisione alla variante Progetto Rosignano in questione, dopo la puntuale verifica rispetto agli strumenti di pianificazione comunali e dopo un insieme di valutazioni relative

RESOCONTO STENOGRAFICO

all'incidenza sul territorio di tutte le modifiche progettuali proposte, indica come opportuno che la revisione in oggetto sia assoggettata a nuova VIA per il fatto che tale progetto produce potenziali impatti negativi e significativi sull'ambiente, che hanno necessità di essere valutati nel dettaglio in un nuovo studio di impatto ambientale.

Preso atto del verbale di deliberazione della Giunta comunale n. 22 dell'8 febbraio 2016 che, facendo proprio il parere tecnico del raggruppamento temporaneo di professionisti sopra richiamato ed il rapporto istruttorio redatto dai responsabili delle Unità operative pianificazione territoriale e demanio marittimo, ambiente ed igiene urbana e tutela animali e il servizio operativo infrastrutture e progetti strategici complessi del Settore programmazione e sviluppo del territorio, ritiene che il progetto all'ordine del giorno sia da assoggettare a procedura di Valutazione di impatto ambientale, condividendo totalmente gli aspetti evidenziati nelle diverse valutazioni tecniche.

Considerato come il progetto in questione si configuri più come un'operazione commerciale piuttosto che un reale contributo nella direzione del consolidamento e della qualificazione della presenza industriale, che per il territorio e la comunità del nostro Comune devono implicare un progressivo miglioramento delle condizioni e delle qualità ambientali, un miglioramento della sicurezza attraverso la riduzione del rischio di incidente rilevante sia attraverso l'utilizzo di tecnologie moderne ed innovative sia attraverso la riduzione delle aree coinvolte dalla presenza industriale, creazione di nuove economie ed occupazione generate dalla implementazione di lavorazioni ulteriori grazie all'utilizzo di energia prodotta a costi competitivi, alla trasformazione in loco di materie prime, al pieno utilizzo delle aree infrastrutturate e dedicate allo sviluppo industriale, tutti aspetti che, di fatto, vengono vanificati rispetto al precedente progetto.

Considerato, altresì, che la mancata liberalizzazione della fascia costiera, il prolungamento del pontile ad uso distributore ed il conseguente aumento del traffico navale contrastano ampiamente con lo sviluppo di economie diverse, complementari ed alternative per questo territorio, come invece auspicato attraverso impegni concreti, azioni immateriali, investimenti realizzati o programmati sul territorio, oltre che contenuto nelle previsioni urbanistiche e nelle linee di governo del territorio che, anche sulla scorta di quanto evidenziato dallo studio realizzato dalla Scuola

RESOCONTO STENOGRAFICO

Superiore Sant'Anna di Pisa, puntano sempre più a sostenere lo sviluppo di attività diverse e di economia legata al mare, alla costa, alla salvaguardia e tutela ambientale.

Considerato, ancora, che l'ingente risorsa ambientale, paesaggistica, archeologica, costituita da un'ampia porzione di fascia costiera, non può continuare *sine die* a rimanere nella indisponibilità della programmazione prevista e della fruibilità della comunità rosignanese.

Considerata, inoltre, la non rispondenza del progetto in questione a quanto richiesto all'Amministrazione comunale nei pareri espressi sui precedenti provvedimenti con delibere di Giunta comunale nn. 185/2003, 55/2005, 49/2008, 170/2009.

Tutto ciò premesso, ritenuto che quanto proposto come revisione alla variante Progetto Rosignano produce significativi impatti ambientali, sociali, economici che hanno la necessità di essere valutati nei dettagli di un nuovo studio, convinti che tutta la cittadinanza di Rosignano abbia il diritto di rappresentare in maniera formale le proprie preoccupazioni e le proprie volontà attraverso quanto previsto dalle normative in fatto di partecipazione e consultazione, senza venire scavalcata da decisioni che, prese altrove, non consentirebbero quell'opportuna ed auspicata rappresentazione democratica delle diverse istanze, il Consiglio comunale di Rosignano Marittimo delibera di ritenere il progetto in questione non in linea con le aspettative e gli interessi dell'intera comunità di Rosignano in fatto di sviluppo territoriale, salvaguardia ambientale e sicurezza della popolazione; di fare propri i pareri tecnici, di cui in narrativa, che si allegano al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale; di ritenere che il progetto sia da assoggettare a procedura di VIA; di trasmettere il presente atto, completo di allegati, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare quali osservazioni nel procedimento all'articolo 20 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Luca Agostini.

Questo era l'ultimo atto.

Apriamo, dunque, la discussione sugli atti presentati. Chi chiede di intervenire? Consigliere Gherarducci, prego.

NICCOLÒ GHERARDUCCI. Non è un intervento. Voglio dire che in Conferenza

RESOCONTO STENOGRAFICO

dei Capigruppo eravamo rimasti che si cercava di trovare una... Visto che in questo momento esiste solo un documento congiunto, e poi si spiegherà perché, tra il Gruppo di SUL, RDS, PD e Riformisti, io chiedo cinque minuti per una Conferenza dei Capigruppo per sapere la risposta degli altri Gruppi.

Sono state fatte diverse riunioni su questa questione, ma non è ancora stata data una risposta. È stato il centro delle Conferenze dei Capigruppo cercare di trovare un documento condiviso. Io chiedo che ci venga detto ufficialmente all'interno di una riunione, prima di iniziare la discussione.

Grazie.

PRESIDENTE. Consigliera Mancini, prego.

SERENA MANCINI. Io non sono d'accordo con questa richiesta. Ora siamo in Consiglio comunale e gli atti sono stati letti. Quindi, ritengo opportuno che qualsiasi decisione in questa fase sia presa in questa sede.

Di Capigruppo ne avete fatte tante. Quando si arriva in Consiglio comunale si prevede che sia tutto risolto, e non che ora si faccia un'altra Capigruppo.

Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Serretti, prego.

FRANCESCO SERRETTI. Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Sì, abbiamo fatto delle Conferenze dei Capigruppo, abbiamo fatto delle Commissioni. Io credo che le volontà delle forze politiche siano chiare e credo che la discussione stamattina debba avvenire in Consiglio comunale, debba avvenire qui, nella sede adeguata, e non in una stanza con quattro persone che fanno da Capigruppo. Si discute sul rigassificatore qui in Consiglio comunale. Per me, per noi.

Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi in merito? Ci sono altri interventi? Consigliere Simoncini, prego.

LUCA SIMONCINI. Viste le affermazioni di alcuni componenti del Movimento 5

RESOCONTO STENOGRAFICO

Stelle... Io sono d'accordo che la discussione deve essere fatta in Consiglio comunale, ma la discussione... Visto e considerato quello che hanno affermato, io chiedo cinque minuti di sospensione.

PRESIDENTE. Cinque minuti di sospensione accolti.

(La seduta è sospesa)

PRESIDENTE. Invito i consiglieri a riprendere posto e il Segretario a procedere alla chiama dei consiglieri.

MARIA CASTALLO, *Segretario, fa la chiama.*

PRESIDENTE. La seduta è valida. Possiamo riprendere i lavori del Consiglio comunale.

Darei velocemente la parola al consigliere Luca Simoncini che aveva richiesto la sospensione. Prego.

LUCA SIMONCINI. Grazie, Presidente.

Avevo chiesto la sospensione per capire un attimino come procedere, dopo aver sentito anche gli altri Capigruppo. Sono invecchiato.

Lascio la parola, ora, alla Presidente. Continuiamo con l'ordine del giorno.

Grazie.

PRESIDENTE. Come avevamo detto prima della sospensione, apriamo la discussione sugli atti che sono stati questa mattina presentati.

Chi chiede di intervenire? Consigliere Agostini, prego.

LUCA AGOSTINI. Intervengo in modo da presentare formalmente e metterlo, quindi, all'attenzione della discussione il documento che comporterà il ritiro dei due documenti iniziali letti dal sottoscritto e dalla consigliera Silvia Gesess per SUL e RDS che, di fatto, in maniera formale, verrà sottoscritto dal Gruppo del PD, dal Gruppo di Noi riformisti per Rosignano, dal Gruppo RDS e dal Gruppo SUL.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Io, invece di leggerlo tutto, leggerei semplicemente i due capoversi che vanno ad implementare il precedente documento da me letto. Se mi date dieci secondi di tempo lo apro e lo leggo.

PRESIDENTE. Intanto che tu cerchi il documento, si stanno già distribuendo le fotocopie di questo atto incidentale.

LUCA AGOSTINI. Fra il quartultimo e il terzultimo capoverso della parte in narrativa vengono aggiunte queste due frasi: “considerato anche che nel 2010 la Regione Toscana prevedeva nel PIER un solo rigassificatore non collegato a progetti industriali e successivamente”; “considerato, infine, che, con quelli di La Spezia e Livorno, Rosignano sarebbe il terzo impianto di rigassificazione su quattro impianti totali a livello nazionale in soli 90 chilometri di costa non collegata ad un progetto industriale che sia di lungo periodo come sopra specificato”.

Queste sono le due frasi, i due capoversi che noi inseriamo tra il quartultimo e il terzultimo del documento che precedentemente avevo letto. Per il resto, ripeto, rimane uguale e porta le firme dei Gruppi che ho richiamato prima.

Grazie.

PRESIDENTE. Consigliera Gesess, penso lo abbiate ricevuto tutti il documento.

Una piccola precisazione formale: nella fotocopia che avete ricevuto mancano le firme – almeno quella che è arrivata a me – di RDS e SUL, ma ovviamente... Ce l'avete voi? Ecco. Allora, a me è stata consegnata la vecchia versione.

Benissimo.

Do la parola alla consigliera Gesess. Prego.

SILVIA GESESS. Grazie, Presidente.

Va da sé che in questo momento ritiro il precedente ordine del giorno che vedeva me come prima firmataria, sottoscritto anche dal consigliere Niccolò Gherarducci, quello che ho letto prima dell'interruzione. Lo vado, ovviamente, a ritirare in quanto, dopo una discussione in Conferenza dei Capigruppo (già vi erano state modifiche apportate e accettate in quella sede), dopo l'ulteriore accettazione e condivisione da parte della maggioranza, che aveva inizialmente proposto il documento, di alcuni

RESOCONTO STENOGRAFICO

emendamenti – chiamiamole “integrazioni”, o come vogliamo – proposti dal Gruppo SUL e dal Gruppo RDS, mi sembra giusto e corretto, anche in virtù di questa collaborazione, di questa mediazione che è stata fatta sull’atto che, a questo punto, sentiamo, noi di Sinistra Unita per il Lavoro, un atto anche nostro, quindi andando a sottoscrivere l’atto che io mi auguro sia, poi, l’atto, se non di tutto il Consiglio, della maggioranza del Consiglio comunale, lo vado a ritirare.

Mi riservo, magari, dopo, se c’è la possibilità, di fare un intervento nel merito. Questo era solamente per ritirare il mio precedente ordine del giorno.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Certamente.

Quindi, ufficialmente sono stati, Segretario, ritirati l’atto presentato dalla consigliera Silvia Gesess e quello di PD e Riformisti e ne è stato presentato uno questa mattina, incidentale, con la firma PD, Riformisti, RDS e SUL.

Andiamo avanti con la discussione. Consigliere Gherarducci, prego.

NICCOLÒ GHERARDUCCI. Due minuti.

Prima è stata velatamente criticata la Conferenza dei Capigruppo, il lavoro che è stato fatto. Durante la Conferenza dei Capigruppo tutti i Gruppi contrari a questo progetto hanno valutato l’opportunità di poter costruire una piattaforma comune, in maniera tale da rafforzare la posizione del Consiglio comunale sulla revisione al progetto che stiamo discutendo oggi.

Era stato dato compito al Capogruppo della maggioranza Agostini di produrre la bozza. Dopo diverse discussioni, siamo arrivati alla forma attuale e, credo, definitiva dell’ordine del giorno da votare. Questo per chiarire intanto il percorso che, nonostante siano stati presentati più documenti, è stato, per un motivo di tempi dovuti alla convocazione del Consiglio comunale... Già da prima era presente questa volontà di unire le forze per raggiungere l’obiettivo di portare al VIA questo progetto.

Alla luce dei fatti, la Conferenza dei Capigruppo – prima l’ho richiesta e sembrava si rubassero i soldi ai cittadini – mi pare che abbia portato un prodotto positivo alla discussione di stamani, con un documento che io spero possa raggiungere il 90 per cento dei consensi all’interno del Consiglio comunale. Questo è

RESOCONTO STENOGRAFICO

l'auspicio. Penso anche che l'ultima sospensione possa essere stata utile ad aggiungere questo obiettivo.

Mi riservo di entrare nel merito dei documenti.

Grazie.

PRESIDENTE. Ringrazio il consigliere Gherarducci.

Altri interventi? Prego, consigliere Serretti.

FRANCESCO SERRETTI. Grazie, Presidente.

Prima sono intervenuto e non ho criticato nessuna Conferenza dei Capigruppo. Io ho solo detto che, a mio avviso, la discussione doveva essere fatta in questa sede, cioè in Consiglio comunale, trasparente, visibile a tutti, dato che c'è uno *streaming* e la gente ci può seguire da casa, dato che c'è un pubblico e dato che questa è la sede appropriata per questo tipo di discussioni.

Andiamo avanti con i lavori. Io volevo fare un po' di chiarezza, però. Questo Consiglio comunale è stato voluto dalla maggioranza e va in una direzione. La direzione è quella di dire "no" alla revisione alla variante Progetto Rosignano e di dire che questa revisione deve essere assoggettata a nuova VIA. Noi siamo assolutamente d'accordo con questo. Ci tengo a dirlo, perché mi sembra che ci sia poca chiarezza.

Chiaramente, se il progetto revisione variante Progetto Rosignano ha bisogno di una nuova Valutazione di impatto ambientale i tempi si allungano. Quindi, chiaramente, noi che siamo contro il rigassificatore non possiamo che avere un vantaggio da questo.

Un'altra cosa, però, volevo dire. Io avevo paura di questo Consiglio comunale, perché avevo paura che venisse fuori da questo Consiglio comunale che tutte le forze politiche sono contro il rigassificatore. Purtroppo – e dico "purtroppo" perché me ne rammarico – non è così. Noi, Movimento 5 Stelle, siamo contro il rigassificatore e qualunque tipo di progetto presentato per un rigassificatore a Rosignano Marittimo, e lo vogliamo dire forte e chiaro. È un discorso di necessità. Sono due visioni totalmente diverse rispetto alla maggioranza. La maggioranza non vuole la revisione alla variante Progetto Rosignano, ma vuole un rigassificatore. Che si prendano la responsabilità, in questa sede, di dirlo e la smettano di fare gli ipocriti. Perché questa

RESOCONTO STENOGRAFICO

si chiama ipocrisia, voler uscire con un Consiglio comunale dicendo che siamo contrari al rigassificatore. Non è vero, e lo sappiamo tutti. Quindi, ognuno si prenda le proprie responsabilità.

Forza Italia, perlomeno, ha la coerenza di dire: “Siamo contro questo atto perché a noi il rigassificatore ci può andare anche bene”. Il Partito Democratico vorrebbe uscire da qui dicendo: “Siamo contro il rigassificatore”. Non è vero. Facciamo chiarezza. Noi siamo contro questa revisione perché è un progetto peggiorativo e perché, prima di tutto, porta criticità incredibili nel sito dove si va a creare il rigassificatore, nelle acque, nelle strade, nelle emissioni, perché è un’operazione commerciale e perché – l’abbiamo detto più volte – è inutile. Viene pagato con soldi pubblici. La Solvay ci guadagna perché, comunque, ha GNL a basso costo. Ci sono situazioni che niente hanno a che vedere con i cittadini e con un beneficio diretto ai cittadini, e questo è chiaro. Quindi, mettiamo i puntini sulle “i”.

Lo so che volevate uscire da qui dicendo: “Abbiamo firmato tutti un documento unitariamente che dice ‘no’ al rigassificatore”. No. Noi voteremo questo documento, lo voteremo perché sappiamo l’importanza di questo documento. Nelle cose scritte in questo documento ci sono le stesse cose scritte nei nostri documenti, ed è chiaro, e lo voteremo, ma da qui, oggi, io voglio uscire, noi vogliamo uscire – scusate – con un “no” al rigassificatore, senza se e senza ma, sul suolo di Rosignano Marittimo. Per noi la cosa fondamentale è questa e io speravo che in questa sede si potesse discutere di questa e non di un progetto che può essere in qualche modo peggiorativo perché la controparte che Edison prima dava, che era lo spostamento dello stoccaggio di etilene dentro il parco industriale, purtroppo ora non c’è più. No, perché la controparte deve essere quella che viene data ai cittadini. Cosa viene dato ai cittadini? Niente.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Serretti. Altri interventi? Consigliere Simoncini, prego.

LUCA SIMONCINI. Grazie, Presidente.

Non entro nelle diatribe tra maggioranza e Movimento 5 Stelle. Non spetta a me assolutamente. Si è capito, ma penso che si sappia, sul rigassificatore chi può essere a

RESOCONTO STENOGRAFICO

favore e chi contro. Però, io credo, e mi dispiace per il consigliere Serretti, che siamo completamente fuori tema. Vengo alla discussione di oggi. Non è un problema dire chi è a favore e chi è contro. I vari Gruppi politici si sono anche espressi prima delle elezioni, quindi non è questo. L'oggetto all'ordine del giorno oggi è un altro, ovvero la revisione della variante. Siamo fuori tema, assolutamente. Si fa troppa confusione su questo. La Conferenza dei Capigruppo... Io sono d'accordo: la discussione si fa in Consiglio comunale. La discussione politica si fa in Consiglio comunale e nessuno non la vuole fare. Dopo, sicuramente ogni Gruppo farà le proprie valutazioni politiche sul documento. Poi se qualcuno si vuole esporre e vuole dire se è contrario o non è contrario può farlo, ma non è questo l'oggetto.

La Conferenza dei Capigruppo è servita, per esempio, e serve per un fatto procedurale e per vedere se, in virtù di un documento, si può riuscire ad andare tutti verso una direzione, che è importante e fondamentale, perché poi, diciamocelo fra noi, io credo che se la votazione di questo ordine del giorno è più estesa possibile ce la possiamo fare, perché poi il Ministero a Roma non sta a guardare il Comune di Rosignano, ma fa cosa gli pare. Se però di qui esce rafforzato questo documento credo che sia importante perché una nuova VIA è fondamentale. Se invece è restrittivo, come dice Edison, e quindi guardano quella vecchia alla quale era già stato dato parere favorevole vanno avanti tutti, sia chi è favorevole che chi è contrario. Penso anche che chi fosse favorevole rispetto a questo nuovo progetto, che non ha nulla a che vedere con quello vecchio, perché oggettivamente è prettamente commerciale e basta... Anche chi era favorevole. Quindi, io credo che bisogna discutere di questo.

È fondamentale avere il consenso più ampio, perché poi il territorio è di tutti, di chi è a favore e di chi è contro. È di tutti. Credo che questo, però, sia un passaggio fondamentale. Per il resto poi le valutazioni ognuno le fa. Ci sono gli altri documenti. Chi non ritira le istanze, le può discutere, può dire quello che vuole a favore o contro, però concentriamoci su quello che è l'oggetto dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Simoncini.

Ha chiesto di intervenire la consiglieria Angeli.

MARIA GRAZIELLA ANGELI. È vero quello che ha detto il collega Serretti. Io

RESOCONTO STENOGRAFICO

sostengo il progetto del rigassificatore di Rosignano e quindi hai detto bene. Ritornando indietro nel tempo noi vogliamo ricordare che nel 2005 Edison ha avviato un procedimento autorizzativo del progetto variante Progetto Rosignano che prevedeva la realizzazione, all'interno dell'area industriale Solvay nel Comune di Rosignano Marittimo, di un terminale per la rigassificazione del gas naturale liquefatto per una capacità di 8 miliardi di metri cubi all'anno, pari a circa il 12 per cento della domanda nazionale. Nel progetto originario era prevista la dismissione dell'impianto di etilene di Vada e la realizzazione di un nuovo terminale all'interno del perimetro dello stabilimento Solvay. Il Progetto ha ottenuto la VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) positiva nel 2010 e il NOF (Nulla Osta di Fattibilità) da parte dei vigili del fuoco nel 2006.

Tuttavia, la società decise a quel tempo di sospendere l'iniziativa per le mutate dinamiche di mercato e per il parere negativo espresso dalla Regione Toscana durante il procedimento di VIA.

A seguito dell'approvazione nel 2013 da parte del Governo della strategia energetica nazionale, Edison ha adeguato il progetto al nuovo scenario normativo e ha quindi ripreso l'iniziativa per sviluppare il progetto come infrastruttura regolata. La strategia energetica nazionale, in uno scenario di aumento della capacità di liquefazione a livello mondiale, con l'introduzione sul mercato del GNL americano e australiano, individua nella maggiore disponibilità di GNL la spinta alla riduzione dei costi dell'energia in Italia, allineandoli a quelli europei con indubbi benefici sia per la competitività delle industrie italiane sia per le famiglie.

Inoltre, verrebbe a rappresentare un elemento chiave in termini di sicurezza ed indipendenza del sistema energetico italiano oggi fortemente dipendente da importazioni, da Paesi nordafricani e dalla Russia; importazioni già ridotte fortemente per la situazione geopolitica e che potrebbero ridursi ancor più nel futuro.

La strategia energetica nazionale, inoltre, vuole favorire l'uso del gas naturale come combustibile nel settore dei trasporti marittimi e terrestri. In tal senso il Ministero dello sviluppo economico ha previsto di dichiarare infrastrutture strategiche uno o due progetti di rigassificatori che possono beneficiare di una remunerazione dell'investimento con costi sostenuti dalla collettività sotto forma di oneri di sistema.

Tra tutti i progetti in corso una Commissione ministeriale sceglierà quelli più

RESOCONTO STENOGRAFICO

efficienti per il sistema gas nazionale. Il progetto Edison a Rosignano verrà realizzato esclusivamente se sarà selezionato dal Ministero allo sviluppo economico e, pertanto, è stato opportunamente modificato nel frattempo per renderlo coerente con i criteri di selezione di tali tipologie di infrastrutture contribuendo con prestazioni adeguate alla liquidità del sistema gas, minimizzando gli impatti di tariffa, gli impatti ambientali e massimizzando le sinergie con il territorio in cui viene realizzato.

Il rigassificatore contribuirà certamente al rilancio economico dell'intero polo industriale di Rosignano dando un contributo strutturale e di lungo periodo alla competitività delle imprese già esistenti nell'area, tra le quali la sodiera Solvay, che avranno accesso ad una fonte sicura, competitiva e pulita.

Ai benefici economici per le imprese locali già attive a Rosignano vanno aggiunti i nuovi investimenti in infrastrutture connesse al nascente mercato di gas naturale liquido, che l'impianto di Rosignano sarà in grado di attrarre. La fase di realizzazione dell'impianto (circa 30 mesi) prevede un investimento di 650 milioni di euro come sappiamo ed avrà ricadute positive su tutto il territorio in termini di occupazione e crescita dell'indotto. Per la costruzione del rigassificatore risulta che Edison ha affermato, infatti, che si impegna a privilegiare le imprese locali e ciò significa che il personale per le opere civili, meccaniche ed elettrostrumentali verrà in gran parte reperito sul territorio e in caso non avesse le competenze necessarie risulta che Edison avrebbe affermato di impegnarsi a formarlo.

Per le imprese si tratta, in effetti, di nuove realtà imprenditoriali tra cui distributori di gas liquido e compresso per autoveicoli, distributori di gas naturale liquido per mezzi navali. La vicinanza strategica di Rosignano ai porti industriali di Livorno e Piombino potrebbe rendere interessante il bunkeraggio soprattutto dei traghetti per le isole con significativi benefici ambientali; Poi ci sono le attività specialistiche legate alle nuove tecnologie motoristiche. Sempre più case motoristiche, infatti, stanno studiando motori a doppio combustibile di cui uno è il metano liquido (un esempio è Iveco).

Attività cantieristica navale innovativa, attività progettuali specialistiche, altre realtà imprenditoriali connesse all'industria criogenica, come ad esempio quelle legate al settore alimentare e alla catena del freddo o alla produzione di gas e termici sono iniziative di lungo periodo che possono contribuire a sollevare un livello occupazionale che, attualmente, nell'area è piuttosto depresso. Non vi è dubbio che

RESOCONTO STENOGRAFICO

per molti giovani questo progetto potrebbe costituire l'opportunità di acquisire nuove competenze nel campo dell'OIL e gas.

Durante la fase di costruzione saranno impiegate mediamente seicento unità in contemporanea con picchi sino a mille persone e ricadute positive sul territorio come sui servizi di alloggio, ristorazione, lavanderia, eccetera e altri ancora nei periodi di bassa stagione. Una volta in esercizio l'impianto prevedrebbe circa cinquanta dipendenti sul lungo termine a cui va aggiunto il personale per i servizi che la società acquisirà sul mercato. Il progetto Edison, pertanto, se da un lato oggi non prevede più lo spostamento dello stoccaggio di etilene, dall'altro è stato integrato con i sistemi in grado di effettuare il caricamento del GNL su piccole navi gasiere, le cosiddette bettoline, e su autocisterne. Questo consentirebbe al territorio di poter usare la disponibilità di gas naturale liquido per il settore dell'autotrasporto per imprese e abitazioni non allacciate, però, alla rete gas per le attività di bunkeraggio, favorendo la conversione a GNL di automezzi, navi e impianti che oggi usano composti combustibili, quali gasolio o GPL, e consentendo al territorio un abbattimento rilevante delle emissioni inquinanti naturalmente. Infatti, il GNL riduce di oltre il 95 per cento le emissioni di zolfo e di CO₂. Inoltre, nel caso di trasporti pesanti ha il beneficio di ridurre il rumore effettuato dai motori riducendo di quattro volte il rumore percepito dall'uomo. C'è, inoltre, da aggiungere l'introduzione delle baie di carico per camion e bettoline in coerenza con la direttiva europea sui combustibili alternativi che stabilisce che entro il 2020 i Paesi europei dovranno adoperare combustibili più puliti per ridurre le emissioni inquinanti in mare causati dal trasporto marittimo. Infine, nel dicembre 2015 risulta che Edison abbia sottoposto a verifica di esclusione da VIA le modifiche progettuali, revisione alla variante Progetto Rosignano, ossia la società avrebbe richiesto di valutare se le modifiche che sono state apportate al progetto originario generano impatti significativamente superiori a quelli valutati e approvati nel 2010.

Riteniamo che il rigassificatore potrebbe contribuire certamente al rilascio economico dell'intero polo industriale di Rosignano come già detto dando un contributo strutturale e di lungo periodo alla competitività delle imprese già esistenti nell'area, tra le quali la sodiera Solvay, che avranno accesso ad una fonte energetica sicura, competitiva e pulita.

Oggi, in coerenza con la mozione presentata alcuni giorni fa sull'argomento, che

RESOCONTO STENOGRAFICO

invitava i Gruppi politici di Rosignano, vista la situazione determinatasi sul territorio stesso in merito al rigassificatore, ad aprire un dialogo tra le parti interessate per la tranquillità dei cittadini residenti e respinto già in sede di Conferenza di Capigruppo, noi non abbiamo condiviso il documento proposto dalla maggioranza e da altri partiti. D'altra parte, voi mi insegnate che la politica, nel suo più alto significato, è incontro tra le parti, è risposta e soluzione ai bisogni della comunità, non è unicamente denuncia, non è scontro dichiarato ad oltranza tra forze politiche, non è vittoria di uno contro l'altro o sull'altro anche. Questa, certamente meglio di me, sapete che non è politica, nel senso più alto del termine e non è garanzia per i bisogni della comunità tutta, nessuno escluso. D'altra parte a che servirebbe tutto questo se domani la società Solvay decidesse che, in generale, a conti fatti, non è più il caso di continuare a investire a Rosignano? Ebbene, servirebbe a porre questo paese, il nostro paese, completamente tralasciato a se stesso da tempo, e ancor di più in crisi, e questo non può essere accettato per il rispetto di tutta la comunità locale. Da anni, infatti, ci guardiamo intorno. Niente è nato in questi anni, anche prima dell'inizio della crisi economica a Rosignano, con un Governo da settant'anni sempre dello stesso colore politico e che quindi non ha avuto intralci, non è nato il lavoro, non è nato il turismo, non è nato il commercio. Anzi, molte attività non esistono più. Le scuole, il teatro, gli stabilimenti balneari di un tempo sono rimasti gli stessi di quando eravamo bambini, e io ho molti anni!

La viabilità risale agli albori della nostra adolescenza. Il mare, fonte di turismo, è divenuto quasi un estraneo per tutti noi. Non abbiamo più un pezzetto di mare dove poter andare perché è tutto privatizzato e occupato.

L'industria ha da sempre fatto di tasca propria e le attività delle Morelline cercano oggi stentatamente di riprendersi.

Per quanto sopra detto, per noi non ci sono certo i presupposti, i motivi validi per sostenere i documenti presentati in merito al progetto di rigassificazione. Noi – l'ha detto bene il collega Serretti –, al contrario, sosteniamo il progetto di rigassificatore Edison Solvay a Rosignano.

PRESIDENTE. Grazie, Maria Grazia.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Serena Mancini. Prego.

RESOCONTO STENOGRAFICO

SERENA MANCINI. Grazie.

Ho letto con attenzione il documento presentato da Luca Agostini, dal consigliere Agostini. Premesso che tutte le indicazioni che vengono date, appunto, nella premessa sono praticamente identiche ed evidenziano le stesse preoccupazioni di quelle evidenziate dal Movimento 5 Stelle e lo stesso anche da SUL. In particolar modo gli ultimi “considerati”, gli ultimi quattro o cinque punti, implicano automaticamente un “no” a un qualsiasi tipo di rigassificatore, perché è evidente che le preoccupazioni evidenziate sono tali per cui non si preveda un progetto sì ed un’alternativa no. Quindi, proprio perché sia la maggioranza sia SUL avrebbero desiderio di proporre un documento unico da portare al Governo, al Ministero dell’ambiente, e su questo sono d’accordo anch’io, a portare un documento unico, chiedo che questo venga emendato e venga emendato con la conclusione che ho chiesto io con il mio documento, ovvero che venga aggiunta la parte che ho indicato io nella mia mozione: di riferire ad Edison Spa la propria contrarietà e il proprio diniego a qualsiasi progetto che preveda un terminale di rigassificazione nel Comune di Rosignano Marittimo, lo ribadisco, non concedendo alcuna deroga, alcuna concessione o variante e a trasmettere quanto sopra al Ministero dell’ambiente in modo che neanche in futuro si possa riproporre questa eventualità, perché gli impegni con il nostro territorio e il nostro Comune è bene prenderli subito. Quindi, visto che le premesse della mia mozione sono identiche alle premesse dell’ordine del giorno presentato dal PD, per quale motivo non si può aggiungere anche il mio emendamento?

Se il PD decide di non approvare il mio emendamento significa, banalmente, che queste premesse sono semplicemente delle premesse ipocrite che non rispettano assolutamente il bene del Comune e dei cittadini e che quindi questo documento per me non ha nessun valore, perché è solamente una specie di paracadute a protezione e nei confronti dei cittadini che, poverini, sono illusi che il PD non voglia il rigassificatore a Rosignano e invece è bene chiarirlo una volta per tutte che il rigassificatore a Rosignano il PD lo vuole. Quindi, poi almeno chiariamo da stamattina come comportarci in futuro.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Mancini. Ha chiesto di intervenire la consigliera

RESOCONTO STENOGRAFICO

Silvia Gesess.

SILVIA GESESS. Grazie, Presidente.

Io credo che chi s'intenda di far politica debba avere ovviamente una visione di insieme e debba avere anche un'idea, un immaginario di come sviluppare il proprio territorio. Ce l'abbiamo tutti, ogni forza politica ha il proprio, alcune sono in contrapposizione, alcune si possono assomigliare. Io credo anche che sempre per chi si intende di far politica, perché poi non è detto che ne siamo tutti capaci, insomma, per lo meno ci intendiamo di farlo, diciamo che la politica stessa alle volte detta delle tabelle di marcia. Pur conservando ognuno la propria visione di insieme, la propria visione complessiva, siamo chiamati ad affrontare, concedetemi l'inglesismo che io non amo, degli *step*, dei vari passaggi. Oggi siamo impegnati a rispondere non a Edison, perché non è Edison il nostro referente. Noi siamo un'Istituzione e il nostro referente è il Ministero dell'ambiente. Noi siamo impegnati a rispondere a una domanda che in un certo senso ci pone il Ministero dell'ambiente: questa variante al Progetto Rosignano, presentata da Edison, deve essere assoggettata o no a nuova VIA? Questa è la domanda.

A questa domanda credo che il Consiglio comunale stia rispondendo in maniera netta, precisa e chiara senza ipocrisia, senza giri di parole: "Sì, deve anche essere assoggettata a nuova Valutazione di Impatto Ambientale". Credo che al di là della visione d'insieme, complessiva, che tutti noi abbiamo e giustamente e doverosamente abbiamo, motivo anche per cui i cittadini ci hanno eletto a rappresentarli all'interno di questa Istituzione, dobbiamo rispettare le normative della Repubblica democratica. Noi siamo le Istituzioni che si rapportano con le Istituzioni di grado superiore. Ci hanno posto una domanda e noi rispondiamo. Va da sé, e qui ho piacere di dirlo, perché comunque anch'io come tutti ho una mia visione, una mia idea di come dovrebbe essere lo sviluppo di questo territorio, personalmente credo andando anche in contrasto, essendo voce anche fuori dal coro all'interno della mia compagine politica, se non altro di quella che mi ha portato alle amministrative a essere eletta in questo Consiglio comunale, io credo che non sarebbe il bene di questo territorio nessun rigassificatore.

In questo mi sento vicina al documento dei colleghi del Movimento 5 Stelle, mi sento assolutamente in linea e partecipe del Comitato "No al rigassificatore di

RESOCONTO STENOGRAFICO

Rosignano”, che è quello – lo ricordo – che ha presentato il ricorso al TAR per il vecchio Progetto Rosignano ancora pendente, ricordiamoci tutti. Sulla vecchia VIA, che è stata accolta, è ancora pendente un ricorso al TAR del Lazio. Lo dico tra parentesi. Questo è il mio convincimento. Perché? Non perché io abbia in odio in sé il GNL o Edison o qualsiasi altra azienda, me ne guardo bene, non è mio compito, non mi appartiene neanche questo modo di ragionare, ma perché io credo che dovremmo tutti investire in fonti rinnovabili, nelle famose fonti alternative energetiche. Alcuni Paesi del nord Europa lo stanno facendo con successo. Dovremmo farlo anche noi. Io credo che se lo Stato italiano si impegna a remunerare il capitale che investe in un’azienda, che sostanzialmente va a fare un distributore di GNL, a maggior ragione dovrebbe investire in tutte quelle energie rinnovabili con le quali spesso tutti ci riempiamo tanto la bocca, ma che poi quando si arriva nei fatti a stringere mi sembra non ci sia realmente la volontà di andare a sovvenzionare, di andare a incentivare la ricerca e comunque la diffusione.

Questo brevemente per dire... Poi mi farebbe anche piacere, già che ci sono, prima di concludere, fare una piccola osservazione sul documento, ma soprattutto sulla discussione che ha fatto la consigliera Angeli di Forza Italia.

Forse io ero distratta, può darsi, a volte mi capita, ma il giorno in cui la Commissione III e la Commissione V si sono riunite qui e per Edison parlava l’ingegner Ruggeri, che sembrerebbe quasi aver scritto a quattro mani con la consigliera Angeli il suo documento e la sua discussione, forse quel giorno lo ripeto ero distratta, ma non mi sembra in nessun modo di aver sentito dall’ingegner Ruggeri proferire tutte queste ricadute occupazionali, tutte queste forme di mediazione, di mitigazione per il territorio di Rosignano.

A me sembra di ricordare semplicemente che fu detto che ci saranno delle compensazioni monetarie, delle risorse economiche, che fra l’altro Edison, ricordiamoci, sarebbe obbligata a versare, che andrebbero ancora quantificate. Questo, mi sembra, fu l’unico impegno che nella voce dell’ingegner Ruggeri fu preso da parte di Edison nei confronti del nostro territorio. Io non ho sentito parlare né di sviluppo della linea del freddo, non ho sentito parlare di migliorie, di messa in sicurezza, di bonifica, di niente di tutto ciò. Hanno provato quasi quasi a volerci far capire che avrebbero finito loro la lottizzazione dei lavori di messa in sicurezza del fiume Fine quando, invece, e qui tanto di cappello al Comune di Rosignano

RESOCONTO STENOGRAFICO

Marittimo, ce la siamo cavata da soli senza bisogno che venisse Edison a farci niente. A me sembra che sia stato detto solo questo. Quindi, ricadute occupazionali minime, probabilmente temporanee, legate solamente alla costruzione dell'impianto stesso. Poi per il resto non mi sembra ce ne siano. Non c'è sviluppo industriale. Poi uno può essere d'accordo o contrario allo sviluppo industriale. Io spero che ci siano altre forme di sviluppo dell'economia in questo territorio e credo ne abbia anche le qualità per poter avere altri sviluppi.

Vedo l'assessore Montagnani che annuisce e penso prevalentemente alle cose che sono di sua competenza: l'agricoltura, il turismo, il commercio. Io spero molto in quel tipo di sviluppo, però vedo anche, e questo lo colgo in maniera molto laica, che in questo progetto non c'era nessuna certezza di sviluppo industriale, non c'è compensazione se non quella economica che non è ancora quantificata, non ci sono bonifiche, non ci sono mitigazioni. Quindi, mi dispiace molto, ma veramente non capisco, a meno che la consigliera Angeli non sia in possesso di informazioni che a noi purtroppo sono inaccessibili e quindi se ce le vuole fornire ci fa un grosso favore.

Con questo concludo e ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Gesess.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Mario Settino. Prego.

MARIO SETTINO. Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. La questione tecnica la chiedo dopo. Diceva giustamente la consigliera Gesess che l'obiettivo di questa riunione di oggi è porre in essere delle osservazioni. In realtà non le chiede il Ministero, le prevede la legge. Noi dobbiamo presentare delle osservazioni come Comune e quindi come Consiglio comunale relativamente a un progetto. Queste vanno inviate alla Regione e la Regione poi le invia al Ministero. Va bene, posso sbagliare. Il problema qual è? Ci sono già una serie di norme che in realtà evidenziano un'incompatibilità di questo progetto, ma evidenziano anche un'incompatibilità di qualsiasi progetto di rigassificatore. Mi rifaccio al PIT (scheda di paesaggio numero 8) dove per questa zona (Piana di Livorno, Pisa e Pontedera) si evidenzia già una criticità comunque dovuta alla polarizzazione e congestione delle infrastrutture e urbanizzazione, elevato impatto ambientale e paesaggistico delle grandi aree (porto di Livorno), ma anche della zona di Solvay. Per cui questo

RESOCONTO STENOGRAFICO

impianto o qualsiasi altro (passato, presente o futuro) comunque è in contrasto, perché comunque questo non è assolutamente armonico e né lo sarà quello futuro. Quello passato potrebbe esserlo. Comunque, non è assolutamente armonico rispetto al nostro territorio, perché andrebbe a introdurre un'ulteriore criticità d'ambito. Non è compatibile anche con il sistema costiero (obiettivo 3.1-3.2) con il paesaggio costiero, le falde acquifere. Non è compatibile anche con l'interesse archeologico, disciplina d'uso articolo 15 (obiettivo 15.1-15.2-15.3).

Queste sono già norme della Regione Toscana. Quindi, non è che sono norme che m'invento io o che dovranno venire. Ci sono già. Questa criticità c'è già. È già stata stabilita a livello regionale con alcune destinazioni. Sono state evidenziate diverse criticità per quanto riguarda questo territorio. Quindi, andare a pensare sia a questo progetto che a quello passato e a quello futuro, che potrebbe venire, perché in ogni caso nulla vieta che qualcun altro o la Solvay stessa potrebbe pensare a fare un discorso del genere, perché non farlo? Nel momento in cui avranno dei problemi di costo di energia si potrebbe anche pensare di presentare un ulteriore progetto chiaramente. Quindi, è evidente che il discorso che si sta facendo è questo: è vero, stiamo discutendo di questo progetto, abbiamo detto che siamo favorevoli e votiamo la proposta di mozione incidentale senza nessun problema, ma diciamo chiaramente e con forza che siamo contrari comunque a qualsiasi ipotesi passata, presente e futura di rigassificatore. Mi sembra un po' strano che si possa parlare di patate viola, ma non di patate blu. La patata sarebbe la patata bollente del rigassificatore. Quindi, la proposta di definire comunque un documento nel quale si dica in ogni caso che il Consiglio comunale è contrario a qualsiasi rigassificatore, secondo me, è estremamente importante anche oggi, pur restando la validità della mozione incidentale.

Per esempio, uno degli altri elementi che ci fa pensare a questa contrarietà è il seguente. Leggendo con attenzione il parere tecnico dei tre tecnici incaricati dal Comune a redigere un parere tecnico viene da fare una visione parecchio problematica sulla sicurezza di questo impianto, ma sulla sicurezza in generale di un rigassificatore, perché si parla di rischi, di atti terroristici, si parla di effetto domino. Non sono cose che ho scritto io. Leggiamocelo tutti e penso che tutti l'abbiate letto. Quindi, dire "no" al rigassificatore, "no" a questo progetto va bene, ma "no" al rigassificatore si basa anche su documenti e atti ufficiali della Regione Toscana,

RESOCONTO STENOGRAFICO

come il PIT, il parere tecnico. Sul parere tecnico uno degli uffici urbanistici del nostro Comune ha detto chiaramente che tutto ciò è in contrasto con il Regolamento urbanistico.

Penso che dire di no possa essere tranquillamente un ulteriore rafforzamento, perché bisogna veramente incominciare a pensare a prospettive diverse per questo territorio.

Per quanto riguarda la sicurezza ci è stato detto che non ci sono problemi, è tutto a posto, non c'è rischio di incidente. Bene, io ve ne voglio leggere alcuni: 15 novembre 2002, settembre 2002, 20 settembre 2004. Sono eventi di varia natura, ma sempre legati al discorso delle metaniere, dei rigassificatori. Comunque, anche nel vecchio progetto il metano non arrivava volando, arrivava sicuramente con delle metaniere. Queste metaniere attraccavano, queste metaniere comunque potevano avere degli incidenti. Vado avanti: marzo 2006, luglio 2006, 26 novembre 2007. Il rischio incidente, l'effetto domino, ripeto, riportato con chiarezza e determinazione dal parere tecnico con il quale chiaramente i tecnici alla fine concludono dicendo che ci vuole una nuova VIA perché chiaramente quello che è stato modificato in ogni caso non va assolutamente ad azzerare il rischio, che comunque c'era già anche prima e ci sarà sempre, dire "no" al rigassificatore comunque passato, presente e futuro non inficia assolutamente il dire "no" al progetto variante. Assolutamente no. Anzi, lo rafforza e dà anche una comunicazione chiara ai cittadini su quelle che sono, o potrebbero essere, delle prospettive diverse di sviluppo di questo territorio.

Si parla tanto di sviluppo, si parla tanto di ambiente. Qualcuno mi dirà che non c'entra perché nell'ordine del giorno non c'è questo. Beh, cominciamo a parlarne. Il 2015 è finito, mi sembra che siamo nel 2016, oggi è 18 febbraio 2016. Bene, entro il 31 dicembre doveva essere effettuata una bonifica sulla base di un accordo stipulato tra la Solvay e il Tribunale di Livorno.

Mi piacerebbe sapere – non è questa la sede, faremo un altro Consiglio comunale, faremo delle Commissioni – cosa è stato fatto e a che punto siamo, perché a questo punto uno degli sviluppi possibili potrebbe essere anche quello di arrivare finalmente a una bonifica di questo territorio.

Nessuno può negare l'impatto ambientale negativo di quello che c'è già, non di quello che deve venire. Quello che deve venire va ad appesantire un territorio per altri cinque anni di cantiere, ci è stato detto – io riporto i dati detti qui, quindi li

RESOCONTO STENOGRAFICO

prendo per buoni – più vent'anni di funzionamento. Noi stiamo decidendo di fare qualcosa, qualcuno ha proposto di fare qualcosa che va a impattare per altri vent'anni sul territorio, ed è sicuramente una scelta che va nella direzione di tutti quelli che sono stati gli atti anche approvati da questo Consiglio comunale. Penso al PAES, alla città a mare, per esempio. Tutte queste cose sono in contrasto. Bisogna finalmente una buona volta cominciare a dire che qui come Consiglio comunale, come maggioranza, come Amministrazione si fa una scelta in una certa direzione o se ne fanno tante diverse che poi in realtà confliggono tra loro.

Ripeto, gli strumenti che ci sono già, le leggi che ci sono già, non mi sono dilungato, perché ce ne sono anche altre, sono tali per cui comunque sono nettamente in contrasto con quello che si pensava di fare prima. Il primo progetto è del 2004, il PIT è recente, tutto il resto è recente chiaramente. Quindi, è ovvio che nel tempo la normativa cambia.

Proprio perché è cambiata non è che dobbiamo tornare indietro con la normativa e adeguarci a chi vuole tornare indietro sostanzialmente. Bisogna assolutamente fare una scelta di prospettiva diversa per quanto riguarda l'uso del territorio di Rosignano e dell'economia di Rosignano.

Torno al discorso della bonifica. La bonifica potrebbe diventare anche un'occasione di occupazione, perché abbiamo tanta necessità di bonifiche nel nostro territorio.

Poi c'è un altro aspetto importantissimo. Lo Sblocca Italia non ci consente e di fatto dà lo strumento totale e assoluto al Presidente del Consiglio il quale può firmare un atto e dire che siccome questo è un impianto strategico, voi potete piangere, ridere, saltare e fare quello che vi pare, ma io lo firmo e si fa. No. C'è stata una sentenza dei primi di febbraio della Consulta che ha detto che quelle norme dello Sblocca Italia relativamente a questi impianti di interesse strategico sono in contrasto e quindi il referendum si potrà fare, le azioni si possono fare. Le parole delle comunità locali, delle Amministrazioni locali sono tuttora valide, anche perché il Ministro Delrio ha detto "Noi le sentenze della Consulta le applichiamo e non le contestiamo". Quindi, mi piacerebbe che questo avvenga. Grazie.

Ah, scusi, Presidente. Vorrei un parere tecnico. Non ho capito come avverrà la votazione. Si vota l'ultimo atto, quello incidentale, o si vota atto per atto? Non ho capito come muoverci. Grazie.

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENTE. Certo.

Innanzitutto la consigliera Mancini ha presentato un emendamento che ovviamente verrà messo in votazione come una proposta di emendamento. Anzi, poi ora, appena ho terminato, ve lo vado a rileggere perché me l'ha portato lievemente modificato rispetto a quello che la consigliera aveva pochi minuti fa letto al microfono. Questa mattina sono stati ritirati due atti, la presentazione di un ulteriore atto incidentale firmato da più Gruppi. Che cosa faremo? Faremo, ovviamente, come facciamo sempre. Avete visto che da questa mattina cerchiamo, come dicevo in premessa, di allentare un po' quelli che sono i numeri degli interventi e anche i tempi di intervento un po' a quelle che sono le norme del Regolamento per cercare veramente di far sì che la discussione sia approfondita.

Conclusa la discussione, faremo la dichiarazione di voto. Ovviamente ogni Capogruppo, ogni consigliere comunale dichiarerà, come facciamo sempre, la dichiarazione di voto e poi voteremo atto per atto. Okay? Va bene? È chiaro? Era quello che avevamo concordato a livello di organizzazione anche in Conferenza. Ha un dubbio, collega Gherarducci? La iscrivo. Perché ho già segnato la consigliera Angeli. Se era un dubbio relativo... *(Interruzione fuori microfono)* Sì, sì. Va bene. Allora nel frattempo, così almeno dico ai dipendenti di fare le fotocopie dell'emendamento proposto da Serena Mancini, ne vado a dare nuovamente lettura perché, come vi dicevo, è lievemente modificato: «Il Consiglio comunale [...] a riferire al Ministero dell'ambiente la propria contrarietà e il proprio diniego a qualsiasi progetto che preveda un terminale di rigassificazione nel Comune di Rosignano Marittimo, non concedendo alcuna deroga, alcuna concessione o variante; a trasmettere quanto sopra al Ministero dell'ambiente, in modo che neanche in futuro si possa riproporre l'eventualità di un'ulteriore richiesta da parte di Edison S.p.A. o di qualsiasi altro soggetto interessato a progetti di questa entità e natura».

Se gentilmente ne possiamo fare alcune copie, così almeno i consiglieri comunali, prima della votazione di questa proposta di emendamento, lo possono avere davanti.

Do la parola, quindi, al consigliere Gherarducci e poi alla collega Angeli.

NICCOLÒ GHERARDUCCI. Grazie. Forse il collega Settino aveva paura venisse proposto il canguro e fossero annullati... Viste le ultime vicende nazionali, il

RESOCONTO STENOGRAFICO

collega Settino ha fatto bene. Io ti ho nel cuore, Mario. Io ho premesso prima, quando si è fatta la riunione, che siamo disponibili anche a discutere stamani, domani, comunque sia, in un futuro più prossimo che remoto, qualsiasi documento sullo sviluppo industriale di questo territorio. Quindi, è un invito, e l'abbiamo già fatto anche in passato, è un invito al Movimento 5 Stelle a proporre una piattaforma di discussione. Noi siamo più che disponibili, anzi lieti di poter portare il nostro contributo su una discussione del genere. Però, bisogna chiarire anche che noi siamo per il rilancio dell'industria su questo territorio. Discutiamo come, però noi l'industria la vogliamo (e l'abbiamo sempre detto) rilanciare. È chiaro, però, che debbono essere fatte delle proposte serie, soprattutto da parte dei privati e dei cosiddetti oggi chiamati investitori.

Noi dovremmo riuscire a rispondere a una domanda importante. Perché oggi in un Paese come l'Italia in cui l'energia avanza, perché questa è la situazione, dopo il 2008 in Italia l'energia avanza e anche a livello nazionale c'era la proposta di aumentare il consumo energetico addirittura delle utenze domestiche, perché c'è un *surplus* di energia prodotta. Perché c'è la necessità, dichiarata dal Ministero, di costruire delle infrastrutture per il commercio del GNL? A questa domanda noi bisogna riuscire a saper rispondere. Ognuno darà la propria opinione, però bisogna rispondere e domandarci perché in un Paese dove l'energia avanza si vuole fare un progetto come la revisione della variante del Progetto Rosignano, insomma quello di stamani, come si chiama si chiama. Questo nasce, e va detto, perché sennò sembra che il Ministero cada dalle nuvole, tra l'altro poi al Ministero c'è il PD, quindi meglio di loro nessuno può sapere la situazione, sembra che il Ministero cada dalle nuvole, il Governo italiano cada dalle nuvole, ma non è così. Qui c'è un problema che riguarda la situazione geopolitica del Mediterraneo e di tutta una situazione che si riversa anche nel Medio Oriente.

Negli ultimi 20-25 anni è stata portata la guerra in tutto il mondo. Sono stati destabilizzati in una maniera o nell'altra tutti i Paesi produttori di risorse energetiche dal petrolio, al metano, a qualsiasi altra fonte di energia e non mi pare di dire cose nuove. Andiamo agli ultimi sviluppi. In Italia – l'ha detto anche Ruggeri alla riunione mi pare del 26 o del 25 di gennaio, non mi ricordo il giorno preciso – arrivano dei gasdotti sia dalla Russia che dalla Libia.

La Libia sappiamo che fine ha fatto con quella specie di Governo fantoccio che è

RESOCONTO STENOGRAFICO

stato messo dopo la grande rivoluzione supportata dai Paesi occidentali e quindi mi pare ci sia un problema sulla serietà come partner commerciale e industriale della Libia che, invece, prima era considerato un partner affidabile. La Russia mi pare, insomma, nell'ultimo embargo dell'Unione europea nei confronti della Russia, ponga dei grossi problemi di approvvigionamento di gas. A loro sta poi la decisione finale. In più nelle ultime settimane abbiamo visto – lo dico a chi ha seguito un po' la Borsa – i “sali”, ma più che altro gli “scendi” dei titoli bancari, ma di tutti i titoli occidentali soprattutto europei (tedeschi, italiani e inglesi). *Il Sole 24 Ore* su questo ha fatto un'indagine. *Il Sole 24 Ore* dichiara che il basso costo del petrolio, che è stato abbassato artificiosamente da qualcuno – ognuno si dà la risposta che vuole, dipende da dove viene la convenienza ad abbassare il prezzo del petrolio – per esempio invogliando l'Arabia Saudita a vendere maggiori quantità di petrolio e l'Arabia Saudita è un partner sia della Turchia sia degli Stati Uniti, oppure togliendo oggi immancabilmente l'embargo all'Iran, e sono partite nei giorni scorsi delle petroliere dai porti iraniani. Tutto questo gioco comporta che Paesi produttori di petrolio ci rimetteranno all'anno una cifra intorno ai 3-400 miliardi di dollari. *Il Sole 24 Ore* dice che in mancanza di questa liquidità i Paesi produttori hanno deciso di disinvestire le partecipazioni azionarie sui mercati occidentali e loro spiegano in una percentuale il calo delle Borse europee.

Questo per dire che quando si parla di politica estera non si parla di noccioline, ma si parla di questioni che toccano molto da vicino i cittadini. Quando vengono posti gli ordini del giorno sulle questioni internazionali non è che si parla delle nuvole, si parla anche delle questioni economiche dei cittadini italiani, non ultima la guerra in Siria dove l'esercito turco – già nello scorso Consiglio si parlò a lungo della Turchia – vorrebbe fare il bello e il cattivo tempo, vuole acquisire la Turchia per farci passare un oleodotto e un gasdotto e quindi noi ci rimettiamo alla democratica Turchia.

Venendo più specificatamente anche alle questioni che ponevano i consiglieri del Movimento 5 Stelle, perché oggi non si dice “no” al rigassificatore in generale. Su questo si può discutere. Io non sono innamorato dei rigassificatori, anzi, e mi pare nelle premesse di questo intervento di averlo chiarito in maniera esplicita. Però, non ce la caviamo dicendo “Noi non siamo per i rigassificatori”. Allora, o siamo in grado di proporre un progetto di società, perché ho sentito energie rinnovabili, tutte cose su

RESOCONTO STENOGRAFICO

cui sono d'accordo, però non ho sentito dire di rinunciare a niente, niente. Si vuole continuare ad andare in macchina, a fare tutte le cose che si fanno ora nel sistema che esiste oggi. Non si vuole rinunciare a niente, però si dice "il rigassificatore no".

Facciamo tutti insieme – noi siamo disponibili – un progetto di società. Siamo in grado di rispondere alle domande "Dove, come, cosa e per chi produrre?". Perché oggi non decide lo Stato su queste domande, non risponde lo Stato a queste domande. Siamo d'accordo oppure no? La discussione è questa. Si può dire "no" al rigassificatore. Benissimo. Si può dire fra cinque minuti se ci si mette a tavolino e si risponde alle domande, se si produce un nuovo progetto di sviluppo e di società. Però, bisogna essere in grado di fare questo, sennò le tesi che si contrappongono al capitalismo e al capitale – non so se si voglia utilizzare qualsiasi altra definizione per definire il vecchio padrone – rimangono deboli.

Stamani non ho sentito dire un fatto che invece è fondamentale. Sul progetto c'è scritto che il pontile su Vada viene allungato di 430 metri e quindi da 1.800 passa a 2.230 metri. Ora, siccome ci sono delle voci che dicono che nel caso di attracco e di carico e scarico delle metaniere che ho sentito dire dura circa quarantotto ore il raggio di interdizione assoluta alla navigazione diventa di due miglia marine, ovvero di 3.600 metri in mare, oltre i 2.230 del pontile, questa è una tesi sostanziale che dichiara la morte per questo progettino commerciale, la morte del 30-40 per cento dell'economia di questo territorio, che è quella legata al mare, che è quella legata alle darsene, ai porti. Nel porto di Cala dei Medici abbiamo cementificato centinaia di metri di costa e ora non ci si va più oppure ci si va a meno perché si fa un rigassificatorio? A quel punto le contropartite non sono, come dice Ruggeri, di qualche milione di euro. Come dice lui, si va molto al di sopra di centinaia di milioni di euro, perché poi tutti stiamo a parlare di soldi e quindi si può parlare pure dei soldi. Non so se ci si rende conto di cosa vuol dire 3.600 metri in mare oltre i 2.200 di interdizione alla navigazione. Non è, come dice Ruggeri, che era l'ingegnere che è venuto a rappresentare la società Edison, che si può passare sotto il pontile perché noi siamo dei bischeri e quindi tutti qui possono venire in una sede istituzionale a raccontarci delle frottole e non si fa niente.

Invece, se Ruggeri venisse querelato, querelato perché ha detto una cosa nettamente falsa per cambiare l'opinione dei consiglieri comunali che, fino a prova contraria, sono dei pubblici ufficiali... Viene detto che si può passare sotto il pontile.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Alla luce di queste nuove informazioni mi pare che sia acclarato che non solo non si passa sotto il pontile, ma nemmeno al fanale. Si passa parecchio più in là del fanale. Quindi, su questo bisogna, quanto prima, fare una verifica puntuale e rapida della questione per arrivare a una distanza. Comunque questa sembra verosimile. Anche perché, contando la massa delle navi, che ricordo essere cento metaniere, cento bettoline, che comunque sono metaniere più piccoline, più le settantacinque di etilene, tra il carico e lo scarico vuol dire completare, come si è discusso ieri, il fronte dei trecentosessantacinque giorni in cui questi 3.600 metri sono interdetti alla navigazione. Quindi, questo è uno scenario nuovo, almeno per noi, che ci fa essere ancora più convinti che questa revisione non è assolutamente fattibile.

Un'altra questione tratta del rispetto sempre delle Istituzioni. Il 25 o il 26, non mi ricordo bene... (*Interruzione fuori microfono*) 25, grazie, così so anche la data del giorno successivo, che era il 26.

Il 25 gennaio, durante le Commissioni congiunte anche alla Conferenza dei Capigruppo, la III e la V, in cui si discuteva di questo progetto, era presente anche la società Solvay in qualità, mi pare, di partner. Quella era la sede, e questo la dice lunga sul fatto di quanto alcuni portino rispetto alle Istituzioni del Consiglio comunale, per anticipare l'accordo tra la Solvay e la società della Turbogas per l'acquisizione da parte di Solvay della centrale di Turbogas.

Spero che la Giunta, che era presente a quella conferenza stampa con due assessori, abbia fatto presente la mancanza di rispetto che la società Solvay ha avuto nei confronti del Consiglio comunale, perché noi eravamo a discutere il giorno prima di sviluppo industriale e si è parlato pure della Turbogas e loro il giorno dopo in una conferenza stampa all'interno dello stabilimento hanno annunciato che acquisteranno la centrale Turbogas.

Io credo che anche questo sia un fatto da sottolineare. Mi pare che tutti si sia concordi, a parte il Gruppo di Forza Italia, nel dichiarare questo progetto un progetto meramente commerciale. Basta solo dire che di tutta la capienza e il GNL movimentato nell'arco di un anno per l'utilizzo interno dello stabilimento Solvay, Ineos e tutte le sue cose soltanto un ottavo andrà per questo scopo. Quindi, gli altri sette ottavi, che mi sembrano tanti, andranno esattamente per fare quello che si diceva prima, un distributore, come c'è la Tamoil, la Esso o altri marchi, l'Agip, che esistono a livello di ingrosso.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Si venderà il metano, il GNL all'ingrosso dentro lo stabilimento Solvay. Questo è un progetto tutt'altro che industriale come nel documento che abbiamo proposto viene specificato. C'è tutta la questione relativa all'etilene, al deposito dell'etilene al San Gaetano.

Nello sviluppo industriale di questo territorio per noi è fondamentale che venga liberata l'area di San Gaetano, rigassificatore o no, qualunque sia il progetto di sviluppo industriale su questo territorio.

Vorrei ricordare che anche rispetto alla sicurezza si sta viaggiando in deroga, se non erro. Se erro, prego chiunque di smentirmi di fronte a questo. È un deposito vecchio e mi sembra che rispetto alle normative attuali si viaggi in deroga.

È stato detto, ma va sottolineato, che rispetto al 2008, quando si discusse, e ancor prima, del Progetto Rosignano, la normativa italiana ha inserito l'effetto domino, il che vuol dire che il rischio industriale non va valutato per singolo impianto, ma complessivamente per tutti gli impianti per l'effetto a cascata che farebbe un incidente all'interno di un impianto. Questo fa dilatare di molto il rischio industriale. È per questo che noi chiediamo che si vada nuovamente a VIA.

Per ora ho concluso. Voglio, però, specificare che non è un fatto marginale. Lo ripeto in fondo perché vorrei che poi si discutesse subito della variante. Poi sono disponibile a fare tutti i tipi di discussione di cui il Consiglio comunale pensa ci sia il bisogno, non ultimo quello dello sviluppo industriale. E se al Ministero verrà mandato un documento generico, non valuterà il documento quale osservazione.

Io ho anche detto in Conferenza dei Capigruppo che nessuno, se vuole, deve ritirare obbligatoriamente il proprio documento. Converghiamo tutti su un documento esaustivo e che fa stare dentro tutti come presentazione di osservazione per la procedura di una nuova VIA, e poi ognuno può continuare a sostenere il proprio documento, anche integrandolo e chiedendo agli altri Gruppi di discutere sullo sviluppo industriale.

Quindi elemento essenziale è che vada un documento al Ministero come osservazioni in cui nelle richieste sia specificato che il documento è un'osservazione al Piano di revisione oggetto dell'ordine del giorno di questa mattina. Poi c'è la nostra disponibilità a discutere su tutto.

Grazie.

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Gherarducci.

Ha chiesto nuovamente di intervenire la consigliera Angeli. Prego.

MARIA GRAZIELLA ANGELI. Grazie, Presidente.

Io intanto mi rifaccio da ultimo per quanto riguarda quello che ha detto Gherarducci, poi ritorno indietro.

Per quanto riguarda Gherarducci, che è un fatto commerciale, non è un fatto commerciale. Va vagliato bene. Quando si indice un'asta pubblica da parte del Governo, se è commerciale è da parte del Governo, come è stato fatto. Perché qui c'è un Presidente del Consiglio oltretutto. Quindi, rivolgiamoci al Governo, a Rossi, perché è il Governo che l'ha indetta. Certo, le società l'hanno recepita. *(Interruzione fuori microfono)* Ma chiedilo a Renzi. È tuo amico oltretutto. *(Interruzione fuori microfono)* T'avvicini! T'avvicini! Ti dico la verità: voi ribadite sul commerciale, ma io vaglio le parole anche, e dalle parole se è commerciale è commercio da parte del Governo.

Per quanto riguarda il consigliere Gesess, vorrei replicarle. Quando lei dice che i dati non li ha sentiti, nemmeno io li ho sentiti tutti, però li ho cercati. E non conosco neanche quel signor Ruggeri ingegnere di Edison. L'ho visto per la prima volta. Forse l'avevo anche già visto, io non me lo ricordo davvero. Del resto, di anni da quell'altro rigassificatore ne sono passati tanti, per cui non mi ricordo. Ma non lo conosco affatto, perché è una persona giovane.

Anche alla fine della Commissione, che è finita in gloria oltretutto, io non mi sono avvicinata a nessuno di loro, perché non li conosco, assolutamente. Io ho vagliato quel progetto, ho guardato alla situazione economica del territorio di Rosignano, quello che faccio spesso anche in altre occasioni, e ho pensato che questa poteva essere un'occasione per potere investire sul territorio, perché l'economia di questo territorio è piuttosto depressa. Non esiste un'economia in questo momento. Gli anni ci hanno portato alla crisi, ma non esisteva nemmeno prima perché, se c'era un fondamento economico ben saldo, non ci ritrovavamo certo in certe condizioni. Se andiamo alle Morelline, alle Morelline non esiste più nulla. E voi sapete bene che le Morelline il lavoro lo prendevano in buona parte dalla Solvay, per tutto il tempo che è esistito questo passaggio di lavoro. Quindi, oggi c'è una situazione talmente ferma economicamente su tutti i fronti per cui mi fa anche paura – dico la verità – perché i

RESOCONTO STENOGRAFICO

giovani sono senza lavoro. E i vecchi? I vecchi non sanno più come alimentarsi. E voi me lo potete insegnare per tutte le spese sul sociale che sostenete. Perché se la gente non avesse bisogno non si rivolgerebbe al Comune di Rosignano Marittimo.

Io ho visto in questo investimento la possibilità di ricadute sul territorio. Non molte a dir la verità, perché certamente ne avrei voluto vedere di più, ma certe ricadute ci potrebbero essere. E allora prendiamo il rigassificatore, proprio perché non abbiamo altro. Perché come aveva già detto, niente commercio, niente turismo, niente alternative.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Angeli.

Ci sono altri interventi? Consigliere Simoncini, prego.

LUCA SIMONCINI. Grazie, Presidente.

Rispetto al mio intervento precedente, dove si evidenziava chiaramente, come hanno detto anche altri, l'oggetto che siamo chiamati oggi a votare, quindi la revisione alla variante e, quindi, il "sì" a una nuova VIA, volevo un attimino fare le mie valutazioni in senso generale, perché credo che sia giusto assumersi anche le responsabilità di quello che si fa e di quello che si dice e che si è detto anche nel passato. Quindi, io non mi nascondo assolutamente.

Anche come Gruppo RDS abbiamo detto, anche alcuni anni fa, che comunque l'industria, la grande industria, la Solvay è stata importante per il nostro territorio. Nessuno lo nasconde. La città di Rosignano è nata con la Solvay, che negli anni – non ce lo possiamo nascondere – ha dato lavoro a migliaia di persone. È vero anche – e nessuno nasconde nemmeno questo – che ha dato lavoro a migliaia di persone e ha anche in un certo senso avuto un impatto ambientale sul nostro territorio. Questo chiaramente è evidente.

Noi crediamo che in linea generale, dove è possibile e dopo attente valutazioni di eventuali progetti di sviluppo, siamo tenuti, la politica è tenuta a considerare eventuali investimenti, così chiaramente come per altre economie.

La nostra idea è sempre stata, almeno su questo territorio, ma possiamo dire anche per il resto del nostro Paese, che l'economia, così come è impostata e così come la politica imposta le cose, è difficile possa prescindere da una non industria. Questo in linea generale. Non dico che sia giusto questo. Non dico che sia giusto. Dico che ad

RESOCONTO STENOGRAFICO

oggi è così.

Detto questo, sul Progetto Rosignano in se stesso, visto che comunque è giusto anche che le forze politiche dicano come la pensano anche su questo, non nascondo nemmeno che Rosignano Democratica, anche a suo tempo, era favorevole al vecchio progetto, che prevedeva tutta una serie di interventi che, dal nostro punto di vista, nella sua complessità potevano avere un impatto, a parte l'impatto ambientale, importante anche di forza lavoro sul territorio.

Da prima ad ora, quindi ad oggi, chiaramente le cose sono cambiate. Quello che è stato presentato oggi da Edison oggettivamente ci fa dire che è un progetto prettamente commerciale, che oltretutto non avrà, da quello che si evince, nessun tipo di ricaduta positiva sul nostro territorio. Quando parlo di ricaduta positiva parlo sia in termini ambientali – altri l'hanno detto, non mi ripeto sul discorso del raggio probabile di navigazione e quant'altro –, quindi non ha ricadute positive su quello, ma non ha ricadute nemmeno sulla forza lavoro.

Quando prima dicevo che in generale siamo favorevoli a considerare l'industria e l'investimento industriale perché ci sembra che oggi non si possa prescindere da questo, quando dicevo anche che non dico che è giusto, l'ho detto per un motivo molto semplice: anche a me farebbe piacere che nel nostro Paese, ma ora si parla del nostro territorio, si potesse anche andare – e credo che bisogna puntare su questo – su altre economie, su altri investimenti. Sono il primo a dirlo, e credo che ognuno di noi qui pensi che il nostro territorio debba andare su investimenti di altre economie meno impattanti e, quindi, da quel punto di vista cercare di prescindere un po' meno sempre dall'industria. Però, per fare questo... Non è che dall'oggi al domani... Io ho sentito qualcuno che ha detto: bisogna staccarsi dall'industria, bisogna creare altro. Sì, ho capito, ma ad oggi, così com'è la situazione oggi, così com'è pianificata, non si può prescindere dall'industria, perché 1.000-1.500 persone che lavorano nell'industria, poi ce ne sarà anche qualcheduna in più con l'indotto, ad oggi noi garantiamo come territorio altri tipi di economie che possano in egual misura garantire quegli stessi posti di lavoro a retribuzioni di contratto? Infatti, ho sentito qualcuno anche dire: va beh, qualcuno va nelle altre economie, tipo l'agricoltura, ma anche in altre. Sì, però si garantiscono le retribuzioni, si garantiscono i posti di lavoro? Ad oggi assolutamente no!

Quindi che cosa serve d'ora in avanti? Serve una pianificazione. E questo

RESOCONTO STENOGRAFICO

chiaramente è un onere di chi governa il territorio sicuramente, però che non esime le altre forze politiche eventualmente dall'appoggiare eventuali cambi di rotta in questo senso. Quindi, serve una pianificazione e una programmazione per cambiare questo stato delle cose. Si può fare tante cose. Prima c'era il Regolamento urbanistico, ora il Piano operativo. Si può fare tante cose. Serve chiaramente la volontà. Perché se si cambia registro, se si cerca di favorire quello che anch'io credo sia giusto, se si cambia questo, si potranno vedere quegli effetti di spostare, piano piano però, non dall'oggi al domani, le forze lavoro dall'industria verso altre economie. Ma lo possiamo fare nel tempo, con calma... (*Interruzione fuori microfono*) Sì, però non con chi dice oggi: chiudiamo, facciamo di tutta l'erba un fascio. E poi le persone, le famiglie devono andare avanti con qualcosa, in un periodo oltretutto sempre di crisi economica. Anch'io allora son d'accordo. Anch'io son d'accordo. Per me di qui a cinquant'anni, cento o quelli che sono, anche per le future generazioni, si può anche andare verso la chiusura delle industrie. Non ci sono problemi. Però, le varie Amministrazioni, lo Stato, la Regione, tutto quello che è bisogna che cambino registro. Perché è facile – lo ripeto un'altra volta – dire che nascono i comitati “no a quello”, “no a quell'altro”. D'accordo. D'accordo. Anch'io sono per l'ambiente, perché per l'ambiente non è solo chi dice di no alle industrie, di no a quello e di no a quell'altro. Sono anch'io per l'ambiente, che oltretutto ultimamente mi ha toccato anche personalmente. Perciò a me non dite nulla. Però, bisogna andarci con gradualità, anche da domani.

Io mi auguro che questa Amministrazione e quelle che verranno cambino registro in questo senso. Poi nell'arco degli anni si può anche chiudere tutte le fabbriche del mondo, assolutamente. Si va tutto con le energie alternative. Ma voi pensate che da domani ci possiamo permettere di poter l'industria metterla da parte e campare da subito, da subito far permettere alle famiglie di andare avanti con altre? Ad oggi questo non è possibile.

Ho voluto dire questo in senso generale, perché credo che sia giusto che ogni forza, ogni consigliere faccia le proprie valutazioni su temi importanti come questo.

Vado a conclusione. Noi, comunque, eravamo favorevoli a questo. Chiaramente, credo che oggi sia importante che più forze politiche sottoscrivano questo documento, che non è un documento di parte, di nessuna parte, è un documento dove si chiede di fare una nuova VIA, perché quello che ci è stato proposto, lo ripeto, è

RESOCONTO STENOGRAFICO

solamente commerciale e danneggerebbe pesantemente in tutti i sensi il nostro territorio. Abbiamo sempre qualche minuto di tempo, quindi anche a chi è dubbioso io chiedo un ripensamento su questo.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Simoncini.

Ci sono altri interventi? Consigliere Nati, prego.

MARCO NATI. Grazie, Presidente.

Prima di tutto voglio ringraziare il consigliere Serretti, che comunque ha riconosciuto la nostra coerenza su tale progetto. Noi avevamo detto di sì in passato sul rigassificatore e, quindi, siamo a favore di questo progetto.

Sinceramente, vista la situazione attuale, mettere in discussione 600 milioni di investimenti sembra un po' difficile... (*Interruzione fuori microfono*) Più di 600 milioni, giustamente. Anche perché questo carburante, che verrà comunque portato in questi grossi recipienti, attualmente è un qualcosa che verrà anche utilizzato nella riconversione delle flotte navali europee. Sappiamo, infatti, che il diesel marittimo comunque comporta delle grosse emissioni, quindi in un'ottica di riduzione nella riconversione e anche nella costruzione di nuove navi verrà impiegato questo carburante.

Se poi pensiamo che possa dare maggiori opportunità a livello industriale per le aziende presenti nel parco industriale Solvay e poi possa permettere di rendere più efficienti e meno costosi determinati processi industriali, non vediamo... Anche perché fondamentalmente rispetto all'altro progetto c'è una cosa su cui effettivamente differisce: il mancato spostamento del deposito dell'etilene. Ecco, io penso che noi bisognerà analizzare meglio questo mancato spostamento, interrogarci bene sul come mai non verrà spostato e magari valutare con attenzione se quel processo sia arrivato a un processo di maturazione che, comunque, potrebbe diventare il vero problema di questa comunità, la riconversione probabile di tale industria. A questo bisogna fare attenzione, perché gli addetti che lavorano nel processo dell'etilene non sono pochi in questo comune. Quindi, a me il mancato spostamento mi preoccupa per tutte e due le cose, non solo perché, come dice qualcuno, il deposito di etilene è vecchio, ma anche per altre cose. Non penso che a

RESOCONTO STENOGRAFICO

nessuna industria interessi in particolar modo aumentare il rischio in un determinato territorio.

Quindi noi non voteremo, ovviamente, l'ordine del giorno presentato dagli altri Gruppi consiliari. Voteremo contrario.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Nati.

Ci sono altri interventi? Consigliere Settino, prego.

MARIO SETTINO. Grazie, Presidente.

Una precisazione: noi non abbiamo usato, nessuno di noi, la parola "chiusura" riferita a nessun impianto industriale. Non l'abbiamo mai detto né scritto. Abbiamo, invece, parlato di bonifiche, di tutela ambientale, di produzioni che sono ambientalmente compatibili, che sono una cosa molto diversa.

Nessuno ha parlato di chiusura. Quindi, se ci viene affibbiato questo termine, chiedo gentilmente che non venga più fatto in futuro. Magari forse potrà essere una visione presa non so su quale documento, su quale testo o su quale proposta. Noi non abbiamo mai fatto questa proposta né l'abbiamo fatto tantomeno nello specifico per quanto riguarda l'industria Solvay, ma abbiamo parlato di bonifica, bonifica del territorio e dell'ambiente. È chiaro? Punto.

Energia. Qui si dice che abbiamo bisogno di metano. Ebbene, io leggo qui che nel 2014 siamo tornati a consumare l'energia come nel 1988. Nel 2014 rispetto al 2013 abbiamo consumato otto miliardi in meno di metri cubi di metano, proprio quelli che dovrebbero essere "stoccati" in un anno complessivamente a Rosignano. Quindi, forse prima di pensare di fare una scelta di questo tipo, anche da questo punto di vista bisognerebbe porsi il problema: c'è veramente questa necessità oggi di questa quantità enorme di metano? È un'ipotesi. Nessuno aveva previsto la crisi del 2008, eppure ci siamo entrati in crisi. E tutti quelli che pensavano che sarebbe stato tutto rose e fiori e dicevano "tanto siamo fuori, non c'è problema, è già fatta, l'Italia è fuori", se guardiamo gli ultimi dati vediamo come siamo fuori al 2016 relativamente al 2015.

È evidente che il discorso dell'energia si inquadra in un discorso estremamente complessivo e complesso che non possiamo, comunque, solo affrontare in questo momento. Ma speriamo di avere occasione di fare una riflessione. Quindi, il dire di

RESOCONTO STENOGRAFICO

no al rigassificatore ora, ieri e domani – *Ieri oggi e domani* era una trasmissione televisiva che veniva mandata in onda quando ero ragazzino – vale sempre proprio anche da questo punto di vista.

C'è un altro concetto che non abbiamo detto: il principio di precauzione. Laddove c'è un potenziale rischio... Se la sala gentilmente può ascoltarmi. Io ho ascoltato tutti in silenzio. Laddove c'è un potenziale rischio esiste un principio di precauzione. Quindi, bisogna sempre e comunque tenerlo presente. E qui il rischio, lo ripeto, è stato evidenziato da chi non ha una funzione politica, ma funzione tecnica, e quindi a maggior ragione rafforzamento e rafforziamo il nostro "no".

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Settino.

Consigliere Agostini, prego.

LUCA AGOSTINI. Grazie, Presidente.

Ho ascoltato con attenzione gli interventi che fin qui si sono susseguiti, perché il tema era di grande importanza e le diverse posizioni in campo richiedevano e hanno richiesto un ampio dibattito, un approfondimento e anche la necessità di cogliere molte sfumature da questo dibattito e dai vari interventi.

Così come sottolineo che questa mattina – e questo è stato richiamato da molti – l'obiettivo da cogliere è uno. L'obiettivo da cogliere questa mattina è la possibilità di interpretare come Consiglio comunale e, quindi, manifestarlo chiaramente al Ministero dell'ambiente quali possono essere le aspettative e i desideri di un territorio relativamente a quello che è stato il progetto di revisione di Edison.

Perché dico interpretare? Non è una sfumatura da poco. Perché noi siamo qui con un mandato e cerchiamo di rappresentare i cittadini che ci hanno votato su vari programmi. Noi questa mattina qui cerchiamo di rappresentare le esigenze, i bisogni, le preoccupazioni di un intero territorio, che probabilmente nella testa di 32.000 cittadini si articolano, si manifestano, si declinano anche con sfumature diverse. Noi questa mattina siamo convinti in maniera maggioritaria, supportati da tutta una serie di valutazioni tecniche, che non sto a richiamare perché già ampiamente dibattute, che questo territorio debba con forza porre la questione dell'assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale relativamente a questo progetto, una Valutazione

RESOCONTO STENOGRAFICO

di impatto ambientale che automaticamente rimette in discussione tutto il progetto relativo allo sviluppo industriale inerente al rigassificatore, perché oggi siamo di fronte, seppur con prescrizioni, a una Valutazione di impatto ambientale valida, che è relativa a un determinato tipo di progetto, sulla quale qualcuno vorrebbe sovrapporre un'altra progettualità senza dover ripercorrere quei passaggi formali e di coinvolgimento di un territorio che sono richiesti nel momento in cui si attiva una nuova valutazione.

Su questo noi dobbiamo concentrare le forze e l'azione politica e su questo abbiamo valutato che valesse la pena che tutto un Consiglio comunale in maniera formale rappresentasse, lo ripeto, quelle che sono le ipotetiche, ma a questo punto penso maggioritarie, aspettative dei cittadini, in modo che nessuno potesse automaticamente considerare valido, con un progetto diverso, qualcosa che è stato dato diversi anni fa, ma che un intero territorio attraverso la procedura di Valutazione di impatto ambientale potesse nuovamente manifestare le proprie preoccupazioni, le proprie istanze, i propri pensieri, le proprie volontà nei confronti del Ministero. Questo mi sembra assolutamente un percorso democratico.

Mi preme però anche sottolineare, visto il dibattito, alcuni aspetti che servono per chiarire il percorso di ciascuno nell'arrivare a cogliere questo obiettivo.

Innanzitutto il ruolo della Conferenza dei Capigruppo. Noi abbiamo cercato di lavorare a questo importante percorso in maniera condivisa. Vedete, a me poi, siccome la formalità e la politica si giocano all'interno delle Istituzioni, poco importa se qualcuno si è preoccupato questa mattina che, fermando per il tempo necessario il Consiglio comunale per riunire la Conferenza dei Capigruppo per poter procedere in maniera più unità e unitaria al raggiungimento dell'obiettivo, si potesse oscurare l'attività democratica, come se la Conferenza dei Capigruppo fosse una società segreta – non è questo – o fosse un momento di coinvolgimento o di riunione della massoneria – non è questo. E se chi ha posto questo problema è perché non partecipa alle Conferenze dei Capigruppo e non ha collegamenti con il proprio Gruppo questo non è un problema degli altri partiti e nemmeno un problema istituzionale.

Continuo a sentire del brusio dietro. Presidente, mi dà veramente fastidio. Prima sono stato zitto due volte, ora vorrei poter procedere...

PRESIDENTE. Facciamo un pochino di silenzio. Certo, proceda.

RESOCONTO STENOGRAFICO

LUCA AGOSTINI. Correttamente ho messo a disposizione non dei Capigruppo ma di tutti i consiglieri di opposizione un documento, che ricordo non essere stato firmato. Non era sottoscritto. E perché? Perché doveva essere una base di lavoro per tutti. Non ho ottenuto risposte su questo. Ma non me ne dolgo e nemmeno mi preoccupo. Mi preoccupa se poi qualcuno vorrebbe raccontare ai cittadini e anche qui a questo Consesso che una riunione dei Capigruppo è qualcosa che oscura la democrazia e il dibattito. No! La riunione dei Capigruppo è qualcosa che cerca di organizzare il dibattito e i lavori del Consiglio comunale, perché procedano in maniera più spedita e in questo caso perché possano trovare delle convergenze. Lo ripeto, non è un problema mio se qualcuno che fa parte di un gruppo non ha rapporti con il proprio Capogruppo.

Del resto, se si parla di chiarezza – e arriverò a essere molto chiaro, molto chiaro anche su cosa intendiamo per sviluppo industriale – così come viene chiesto alla maggioranza, io altrettanta chiarezza a questo punto la chiedo ai Gruppi che sono rappresentati in Consiglio comunale, visto che questa mattina nelle comunicazioni opportune della Presidente del Consiglio comunale ci è stato fatto presente che nel nuovo simbolo del Movimento 5 Stelle, come sapevamo, però è stata formalità, è sparito il nome di Beppe Grillo e c'è un nuovo simbolo, a questo punto io vorrei anche meglio capire, perché la politica lo richiede, le Istituzioni lo richiedono e probabilmente anche gli stessi cittadini lo richiedono nella misura della chiarezza, come si compone il Gruppo del Movimento 5 Stelle, che di volta in volta presentano molteplici documenti, di volta in volta fanno dichiarazioni diverse tra di loro, di volta in volta c'è sempre qualcuno che non appare rappresentato dal Capogruppo di turno che è presente in Conferenza dei Capigruppo. Questa, se permettete, è una chiarezza che io chiedo, una chiarezza politica non dovuta soltanto a noi che siamo qui seriamente a svolgere un lavoro, ma anche ai cittadini, che probabilmente da questo sono quantomeno disorientati.

Siccome all'inizio ho notato nella passione anche del consigliere Serretti, nella *verve*, nella carica una sovradimensionata preoccupazione di quello che poteva essere il pensiero del Partito Democratico, una preconizzazione di scenari che, se avesse avuto poi l'opportunità di riascoltare le nostre intenzioni, sarebbero stati abbastanza chiari, un'anticipazione, lo ripeto, ma perché probabilmente dovevano anche far

RESOCONTO STENOGRAFICO

capire agli uditori determinate posizioni, su quella che è la nostra politica e quello che è il nostro pensiero sulla politica industriale.

Noi non abbiamo assolutamente in nessun caso mai disconosciuto le preoccupazioni relative a uno sviluppo del territorio. Noi siamo chiari anche nel momento in cui presentiamo un documento articolato che – permettetemi un inciso – nel momento in cui la consigliera Mancini condivide chiedendoci, sempre nell’ottica del raggiungimento della non ipocrisia da parte del gruppo di maggioranza, di emendarlo per negare sempre e comunque qualsiasi rigassificatore, vuol dire che nella parte narrativa è condivisibile, come hanno detto tutti, ed è condivisibile anche il fatto che, quando si parla di sviluppo e di consolidamento di sviluppo industriale, si affrontano le questioni relative all’ambiente. E questo per un semplice motivo. Rappresentare quello che in tanti questa mattina hanno detto, ossia l’esigenza di una nuova dimensione di quella che è l’industria sul territorio vuol dire automaticamente gestire la cosa.

Badate, il problema è come si gestiscono le cose, e su questo saremo chiari. Se andiamo al problema “rigassificatore sì, rigassificatore no”, non solo noi non cogliamo quello che è l’obiettivo per cui siamo qui questa mattina, ma poniamo in essere una discussione che è fuorviante. Noi dobbiamo preoccuparci non tanto del problema “rigassificatore sì, rigassificatore no”, e comunque, lo ripeto, con una VIA è rimesso tutto in discussione e tutti i cittadini potranno esprimersi, tutti potranno esprimersi, formalmente anche le Istituzioni, quanto della questione “sviluppo come?” e “industria quale e come?”. L’importante è sapere come, non un “sì” o un “no” che spesso è pregiudizievole relativamente a determinati investimenti.

È qui allora che noi, rimettendo in discussione completamente il fatto che qualcuno possa presentare nuovi progetti perché con la VIA si riparla automaticamente di tutta quella che è una compatibilità tra impianti, una compatibilità con l’ambiente, una compatibilità tra economie e tutti gli aspetti richiamati, a quel punto sì parliamo del come e non parliamo di un “sì” o di un “no”, che detti così, lo ripeto, sono assolutamente pretestuosi. Questa è una chiarezza.

Che cosa pensiamo noi? Pensiamo e sappiamo che determinate dinamiche che debbono portare a una crescita, a un miglioramento e a una diversificazione di quelli che sono i processi industriali passano comunque da alcuni investimenti. Vogliamo semplicemente valutare insieme a tutta la cittadinanza quali investimenti, come,

RESOCONTO STENOGRAFICO

quale nuova industria, quali nuove produzioni, quali compatibilità ambientali, quali nuove tecnologie. Su questo siamo disponibili – e qualcuno lo ha richiamato – ad aprire importanti discussioni. Ma perché? Perché tutto quello che in maniera forse poco simpatica è chiamato compensazioni e ricadute, che fanno parte della normale procedura di qualsiasi tipo di insediamento antropico, dovranno essere gli elementi qualificanti, gli elementi portanti di quello che deve essere il nuovo sviluppo per il nostro territorio comunale.

Noi non possiamo pensare che qualcuno venga qua a raccontarci, perché non siamo con la sveglia al collo e l'anello al naso, delle ipotesi e degli scenari di paradiso quando non ci sono nero su bianco i presupposti per poter mettere in atto determinati percorsi. Noi vogliamo una politica seria, una politica anche industriale seria, perché quelle bonifiche, quei miglioramenti, quella riduzione delle aree occupate dall'industria che tanti auspicano, anche qui, di quelli che sono contrari al rigassificatore, siano fattibili, siano realizzabili, siano attuabili, perché il libro dei sogni è un libro dei sogni che piace ai cittadini riscuote successi ma non si attua, mentre il libro delle fattibilità probabilmente è un po' meno idilliaco, ha un po' meno sogni, è un po' meno con fiori e idee di Eden, ma probabilmente si realizza e va a migliorare piano piano, con i dovuti tempi, con quello che serve ai normali processi che riguardano questioni grosse, questioni enormi, come operazioni industriali e operazioni territoriali che vanno a incidere su enormi aree, e portano piano piano al miglioramento, lo ripeto, della qualità ambientale, dell'utilizzo del suolo, dell'utilizzo delle risorse, della salute e sicurezza dei cittadini.

Badate, queste sono le questioni che a noi sembrano portanti su un asse di discussione dello sviluppo territoriale, perché ricordiamoci che non c'è nessuno sviluppo che non chiede sacrifici. Tutti gli sviluppi, tutte le antropizzazioni richiedono sacrifici, richiedono compatibilità, richiedono valutazioni, richiedono sostenibilità. Nessun tipo di sviluppo è automaticamente il migliore. Impatta l'agricoltura, impattano i campeggi, impattano gli stabilimenti balneari, impatta il turismo, impattano i servizi. Tutti i tipi di economie che vengono creati creano un impatto.

Noi, allora, dobbiamo essere in grado di valutare, insieme alla cittadinanza, di volta in volta, con il progresso, con un mondo che va avanti, con il miglioramento delle tecnologie, con l'aumento delle sensibilità sociali e ambientali, quali sono e

RESOCONTO STENOGRAFICO

quali possono essere non tanto per noi nell'immediato, perché sulle cose grandi non si guarda all'immediato ma si guarda al futuro, ma per noi e per i nostri figli gli scenari migliori e auspicabili perché un territorio possa essere sempre meno malato, sempre più sano, ma sano vuol dire non solo dal punto di vista ambientale ma anche per la capacità di creare ricchezza, di creare occupazione e di creare lavoro. Queste sono le preoccupazioni complessive che ci riguardano.

Allora, lo ripeto, il vecchio progetto aveva molte prescrizioni. Il vecchio progetto e su quel progetto, non a caso in narrativa sono state richiamate, e basta che voi ve le andiate a vedere, le quattro delibere, che richiamo, la n. 185/2003, la n. 55/2005, la n. 49/2008 e la n. 170/2009, richiamano in merito a tutta una serie di questioni relative a quelle che erano le volontà di presenza industriale sul territorio, che sono anche precedenti al discorso del rigassificatore, e la richiamano con forza, l'esigenza del rispetto di alcuni percorsi e di alcune volontà che questo territorio manifesta.

Ecco perché dico che nessuno è ipocrita, nessuno ha mascherato in questo documento un "no" a questo progetto per dire un "sì" al rigassificatore, ma per poter rivalutare un "come", perché quelle prescrizioni e queste volontà espresse, non raccolte da questo progetto, ma non raccolte nemmeno dall'altro progetto, debbano e possano essere ancora l'elemento qualificante della scelta di un consolidamento industriale, perché nessuno possa venire a raccontare che l'industria si fa sulle spalle di un territorio. L'industria si può fare. E allora noi siamo ancora favorevoli al fatto che la produzione di una ricchezza possa e debba essere ancora incentrata sugli aspetti industriali: basta ragionare su quale industria! Perché la storia di questi anni – e in questi giorni se ne parlava – è quella che ha portato alla creazione degli stabilimenti al Sud Italia dove, nel momento del boom economico, decine e decine di migliaia di persone hanno trovato lavoro, ed era la scommessa per non fare emigrare le persone, e sono stati quegli stabilimenti che decine e decine di anni dopo sono stati chiusi per inquinamento, per le morti ambientali, eccetera. Allora noi sappiamo che il progresso ma non solo dell'industria anche delle automobili con le quali ci spostiamo, dei telefonini che utilizziamo e delle antenne con l'elettromagnetismo crea delle ripercussioni sulla salute pubblica. Lo sappiamo. Dobbiamo gestirli questi percorsi, anche perché sono normalmente processi più alti delle comunità che noi rappresentiamo e che si svolgono a dinamiche diverse da quelle delle nostre comunità.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Allora, se le comunità stesse, rappresentando i bisogni dei cittadini, cercando di interpretarli nel modo migliore, diventano un nodo, diventano l'elemento portante anche di alcune battaglie che puntano, che portano tutta la comunità stessa e le Istituzioni supportate con forza a combattere, sapendo che un progresso da sempre ha portato con sé anche tutta una serie di guasti, per migliorare il progresso, ridurre i guasti il più possibile, questa è una scommessa che va giocata e va giocata tutti insieme.

Ecco perché anch'io questa mattina sono convinto che faremo bene su questa questione, al di là dei distinguo, al di là delle aspettative che ognuno avrà e che nel dibattito che continuerà nei prossimi mesi nel caso si dovesse aprire una nuova Valutazione di impatto ambientale ognuno porterà avanti, a essere uniti sul fatto di rappresentare i bisogni e le esigenze di un territorio che vuole comunque risanarsi, che vuole migliorare se stesso, perché il progresso, se da una parte ha portato a un allungamento della vita, dall'altra ha portato tutta una serie di problemi. È innegabile che duemila anni fa i nostri avi, etruschi e romani, potevano campare dai quaranta ai cinquanta anni, oggi le aspettative della vita sfiorano gli ottanta anni. Il progresso medico, il progresso tecnologico porta a questo e porta con sé tutti i problemi, i problemi dei tumori, i problemi delle malattie, i problemi delle malattie alimentari e tutti quelli che sappiamo. Non li posso richiamare tutti, però lo sappiamo questo.

Oggi, con il miglioramento della comunicazione, con il miglioramento delle conoscenze, tutti questi aspetti negativi noi dobbiamo tenere in conto. Dobbiamo non negare un processo. Certamente, quel progresso che era alimentato da processi sbagliati, ma perché quella è stata una fase storica dello scorso secolo, oggi deve vedere nuove strade e nuove consapevolezze.

Questo, secondo noi, è il modo per affrontare i problemi. Questo è il modo con cui noi alla cittadinanza di Rosignano vogliamo rappresentare in maniera chiara e senza equivoci il problema di ripartire da una valutazione che ci vedrà tutti coinvolti per discutere insieme a quale sviluppo questo territorio potrà guardare nei prossimi anni, consapevoli che da una parte in un recinto sempre più definito dovrà, a nostro avviso, esserci un'industria che garantisce lavoro, occupazione, minor impatto ambientale e grande sicurezza, dall'altra in un territorio sempre più libero e bonificato, grazie agli investimenti che qualcuno dovrà fare perché non arrivano dal cielo, si potranno mettere in piedi nuove, diverse e importanti economie, perché tutto quello che si lega

RESOCONTO STENOGRAFICO

alle diverse economie con le loro compatibilità possa essere portato avanti, sostenuto, e fornire anche per le nuove generazioni nuove opportunità di vita e di lavoro.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Agostini.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Mancini. Prego.

SERENA MANCINI. Per fare una precisazione in ordine alle preoccupazioni del consigliere Agostini, anche se ovviamente ritengo che farebbe meglio a pensare alle problematiche del territorio piuttosto che alla composizione del Gruppo del Movimento 5 Stelle, che attualmente è ancora composto da quattro consiglieri. Nel caso in cui avvenisse qualche cambiamento, ovviamente il Consiglio comunale ne sarà avvisato e informato. Quando non ha argomenti il consigliere Agostini tira fuori questa cosa. Se vuole gli faccio un fax e lo lascio all'ordine del giorno per il prossimo Consiglio, così sarà tranquillizzato.

Faccio un'ulteriore precisazione sempre al consigliere Agostini. Lo pregherei, quando parla delle problematiche relative al territorio, di evitare frasi come "i nostri figli", perché chi non ha figli non può capire le preoccupazioni che, invece, un genitore, una mamma ha nei confronti dei propri figli. *(Interruzione fuori microfono)*

Seconda cosa... *(Interruzione fuori microfono)* Altra cosa. Non ho finito. Scusate, io non ho finito.

PRESIDENTE. Consiglieri, lasciamo finire di parlare la consigliera Mancini.

SERENA MANCINI. Non è assolutamente offensiva. È una constatazione. È semplicemente una constatazione. Non è assolutamente offensiva. È un dato di fatto. Le preoccupazioni di un genitore sono diverse da chi non ha figli. *(Interruzione fuori microfono)* Cosa c'entra! Questo è un altro discorso. *(Interruzione fuori microfono)* Io sto parlando delle dichiarazioni fatte: che si usino altri esempi! Ce ne sono tanti, usiamone altri.

Seconda cosa. L'industria in questo territorio ha fatto la differenza sulle nostre spalle, eccome. E le conseguenze che ha portato al nostro territorio sono... *(Interruzione fuori microfono)*

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENTE. Prego, consigliera Mancini.

SERENA MANCINI. No, se non c'è la possibilità di parlare, non parlo. Se questo è il Partito Democratico siamo messi veramente bene. Siamo proprio veramente messi bene.

PRESIDENTE. Consigliera Mancini, vada a terminare.

SERENA MANCINI. Sì. Io volevo fare delle precisazioni, perché il consigliere Agostini mi ha ovviamente resa partecipe della propria discussione, e io ho risposto quanto dovevo.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire anche il consigliere Settino. Prego.

MARIO SETTINO. Grazie, Presidente.

Mi fa piacere che il consigliere Agostini si preoccupi degli altri Gruppi, perché a volte in questa sala, quando qualche consigliere della maggioranza si è espresso con una votazione diversa, si è subito inalberato, ma nessuno di noi gli ha fatto notare questa situazione. Penso che ci sia la libertà in democrazia di poter partecipare ed essere presenti tranquillamente anche con atti e con valutazioni diverse anche dal punto di vista politico in un Consiglio comunale.

Torniamo al tema. Prima si parlava di industria, di sviluppo, di tutti questi temi. Ebbene, allora non eravamo fuori tema questa mattina quando si affrontavano altri temi. Evidentemente a volte si può affrontare, a volte non si può affrontare. Io tiro fuori un altro dato: l'Europa chiede – e ogni tanto ci chiede delle cose giuste, quindi diciamolo – che l'Italia produca il 20 per cento dell'energia da energie rinnovabili. A che punto siamo? Ma questa cosa chi è che la deve mettere in campo? C'è un Governo che dovrebbe fare delle scelte in quella direzione. E si diceva prima: non vogliamo che lo sviluppo industriale avvenga sulle spalle del territorio di Rosignano. Ma, scusate, la Solvay è qui presente dal 1913 e penso che non solo sulle spalle ma dappertutto sia avvenuto questo sviluppo, spalle, gambe, piedi, testa, tutte le parti.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Anche perché i risultati oggettivamente non sono detti da qualcuno in incognito o scoperti. L'ARPAT ha fatto le certificazioni per quanto riguarda lo stato del mare e dell'aria, ma soprattutto delle acque del mare. Quindi, è chiaro che non sto dicendo cose che invento io o che dice qualcuno che ce l'ha con la Solvay perché la vuole chiudere, ma sono dati oggettivi.

Allora mi piacerebbe sapere – prima o poi se ne parlerà in questo Consiglio comunale e in una Commissione – se questo stato delle acque buone è stato raggiunto al 31/12/2015. Perché se parliamo di sviluppo industriale, non possiamo dire che per lo sviluppo industriale bisogna che ci siano dei sacrifici, che qualcuno dovrà pagare le bonifiche. Scusate, ma il concetto che chi inquina paga l'abbiamo dimenticato? E non è che è stato un cittadino "x" o che è piovuto l'inquinamento dall'alto o dall'acqua, o che è nevicato l'inquinamento, è nevicato arsenico, mercurio, cromo. Cioè, questo ci è stato messo da chi? Allora a questo punto, quando si dice che bisogna che qualcuno paghi l'inquinamento e le bonifiche, evidentemente ci poniamo un altro problema. Ma bisogna che sia chiaro che chi inquina paga. Questa dovrebbe essere una legge di civiltà e di rispetto dell'ambiente.

Poi si può discutere di uno sviluppo industriale compatibile. Però, tutto quello che c'è stato e che c'è, perché l'ARPAT ha certificato che lo stato delle acque dal punto di vista ambientale va bene, mentre dal punto di vista chimico no. Ora qualcuno mi spiegherà cosa vuol dire che dal punto di vista chimico l'acqua del mare non è buona. Qualcuno ce lo dirà cosa vuol dire. Che cosa è presente ancora? Cosa è stato fatto al 31/12/2015? Allora, son tutte domande e quesiti a cui devono essere date delle risposte.

Quindi, se si vuole affrontare questo tema, non bisogna pensare a quello che deve avvenire, ma pensiamo a quello che è avvenuto e a quello che c'è già ancora oggi, che non è assolutamente risolto.

Ebbene, nell'affrontare il tema del rigassificatore, con tutte le premesse che abbiamo fatto, ci sta benissimo valutare positivamente e votare quel documento, va bene. Però, ribadiamo il concetto – un'altra volta lo dico – che in ogni caso una posizione che dice "intanto bocchiamo questo, lo vogliamo rivalutare, e poi si vedrà perché forse se ce ne sarà un altro vedremo" evidentemente su questo non ci stiamo. Noi abbiamo detto chiaramente, e lo ribadisco, che siamo contrari a questo tipo di scelta, passata, presente e futura. Lo sviluppo industriale non può più essere

RESOCONTO STENOGRAFICO

assolutamente legato a questo tipo di industria che c'è stata fino ad oggi, anche perché i dati che leggiamo sul reddito prodotto dai dipendenti dell'industria a Rosignano sono al 4 per cento. Allora, evidentemente il reddito si produce con altre occupazioni oggi a Rosignano. Non vent'anni fa, oggi. Quindi, evidentemente c'è già una situazione diversa. E l'inquinamento, le bonifiche e le scelte industriali non possono assolutamente non tener conto di questa situazione.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Settino.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Serretti.

FRANCESCO SERRETTI. Grazie, Presidente.

Naturalmente siamo contenti quando il Capogruppo Agostini si interessa alle nostre questioni. Questo ci dà una certa importanza, che magari non pensavamo nemmeno di avere. Invece ci ricorda quanto siamo importanti all'interno di questo Consiglio comunale, e lo ringrazio per questo.

Noi voteremo questo atto che il Partito Democratico ha presentato. Lo abbiamo detto più volte, ma lo ribadisco, perché è importante che passi a nuova VIA il progetto presentato da Edison. Però, noi non siamo venuti con la piena. No. Questi lunghi discorsi del Capogruppo Agostini ci dicono tutto e ci dicono nulla. Non abbiamo ancora capito la maggioranza cosa pensa del progetto rigassificatore *in toto*, cioè di un qualsiasi progetto di rigassificazione. Infatti, ho sentito parlare di ambiente, ho sentito parlare... E mi fa piacere che si parli di ambiente. Purtroppo la visione di ambiente che abbiamo noi è totalmente diversa dalla visione di ambiente che ha il Partito Democratico. Il Partito Democratico è a favore degli inceneritori, detti termovalorizzatori, perché così è più figo. È a favore delle trivellazioni in mare. È a favore delle trivellazioni in terra. Ma di cosa stiamo parlando? Abbiamo una visione completamente diversa del mondo. Abbiamo una visione completamente diversa di quello che sarà il nostro futuro ambientale ed economico. Sì, siamo per le sorgenti rinnovabili, ma non siamo per chiudere l'industria domani. Sarebbe una follia. E nessuno di noi ha mai detto una cosa del genere. È chiaro che non puoi chiudere un'industria e mandare a casa 500 persone. Ma ci vuole un progetto, ci vuole una volontà, che qui non c'è. È inutile che vi nascondiate dietro a un dito: non

RESOCONTO STENOGRAFICO

ce l'avete, perché le vostre necessità sono altre. Non sono quelle del bene dei vostri cittadini, ma sono quelle del bene di alcuni. Questa è la verità. E voi siete a favore del rigassificatore. Questa è la verità. Però, non lo potete dire. Non lo potete dire! E oggi voi volevate che tutte le forze politiche fossero d'accordo con voi nel firmare questa istanza che avete proposto, perché così potevate gloriarvi di questo. Ma mi dispiace. Noi ve la voteremo perché siamo coerenti, voteremo "sì", ma siamo totalmente in disaccordo sul rigassificatore. E lo ridico un'altra volta. Questa per noi è coerenza, la stessa coerenza che abbiamo avuto in Commissione – e qui mi ci trova il consigliere Agostini, perché c'ero io e c'è la registrazione – quando io ho detto che ci sono delle vedute inconciliabili su questo aspetto. Gliel'avevo già detto. E in Commissione voi volevate che io firmassi questo atto, ma io ho detto: "No, non lo firmo. Lo voteremo in Consiglio comunale. È lì che dovrà avvenire la discussione". Quindi, non veniamo a dire menzogne, perché sono menzogne, perché ho la registrazione, e la possiamo riascoltare, dove io dico che ci sono posizioni inconciliabili, perché abbiamo vedute diverse. L'ho detto in Commissione e lo ribadisco qui.

Non continuiamo con queste ipocrisie. Ci vuole chiarezza, chiarezza per i cittadini, perché un cittadino che oggi ha sentito questo Consiglio comunale non ha capito nulla, non ha capito se la maggioranza è d'accordo o meno con il rigassificatore a Rosignano, perché non siete chiari.

PRESIDENTE. Consigliere Serretti, mi scusi, ma di cosa stiamo parlando?
(Interruzione fuori microfono) Scusate, ora parlo io...

FRANCESCO SERRETTI. Glielo dico di cosa stiamo parlando. Stiamo parlando di una variante. La revisione del Progetto Rosignano è un'altra cosa. È un progetto nuovo.

PRESIDENTE. Per cortesia, mi faccia parlare.

FRANCESCO SERRETTI. Non stiamo parlando del "no" al rigassificatore, perché se no si fa confusione.

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENTE. Per cortesia, mi faccia parlare. Altrimenti, dopo tre ore e mezza di discussione nell'Aula del Consiglio comunale si arriva in fondo a questa discussione e non si è nemmeno percepito quali sono stati gli impeti che hanno portato a fare questo Consiglio comunale monotematico, lo ripeto, sulla revisione variante Progetto Rosignano. D'accordo? È chiaro?

Il percorso, da dicembre ad oggi, è stato limpidissimo per quanto riguarda l'istituzione. Il 18 dicembre la società Edison ha presentato questa istanza all'Amministrazione comunale, con la quale chiedeva la verifica di assoggettabilità a VIA. Va bene? *(Interruzione fuori microfono)* No, Serretti, abbia pazienza. *(Interruzione fuori microfono)* Il 22 dicembre il Sindaco ha comunicato questo in Conferenza dei Capigruppo. Dopodiché... Vado per *step*, perché altrimenti io penso che si sia veramente perso quello che era l'obiettivo anche di questo Consiglio comunale. L'assessore mi potrà correggere se sbaglio qualche data. Il 7 gennaio il Ministero dell'ambiente, in qualità di autorità competente, ha pubblicato l'istanza della revisione variante Progetto Rosignano, aprendo ufficialmente il periodo delle osservazioni, che si concluderanno il 21 febbraio. Quasi contemporaneamente alla pubblicazione del Ministero dell'ambiente, la Regione Toscana ha richiesto all'Amministrazione comunale un parere di verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale. L'Amministrazione, dunque, il 9 febbraio ha inviato alla Regione rispettivamente tutti i pareri tecnici, collegati anche a una delibera di Giunta, e questo materiale è stato inviato anche al Ministero dell'ambiente in qualità di osservazione dell'Ente. Noi, come Consiglio comunale, vista la tematica molto delicata e molto sentita, ovviamente, dalla cittadinanza, abbiamo fatto una Conferenza dei Capigruppo congiunta alla Commissione III e alla Commissione V, dove è stato possibile ascoltare direttamente dalle parole del proponente Edison il progetto di revisione variante Progetto Rosignano. È seguita poi una richiesta, che si è formalizzata, di fare un Consiglio comunale monotematico su questo tema in modo che, oltre all'Amministrazione comunale, che aveva ovviamente, come ci siamo sempre detti dall'inizio, la scadenza del 9 febbraio, anche il Consiglio comunale potesse esprimere la propria posizione sulla revisione variante Progetto Rosignano.

Questo è stato il percorso, le tappe fondamentali che ci hanno visto, in queste poche settimane anche, molto impegnati.

Ovviamente – e questo mi permetto di dirlo, ed è giusto anche che sia così – ogni

RESOCONTO STENOGRAFICO

Gruppo è giusto che abbia idee diverse e che abbia la possibilità di esprimerle in Consiglio comunale. Non è una cosa strana. È normale che sia così. Però, oggi siamo a parlare della revisione variante Progetto Rosignano. Volevo che fosse chiaro questo aspetto. *(Interruzione fuori microfono)* Io ho sentito, seppur nella libertà, perché comprendo che quando siamo nel dibattito anche politico può scappare anche la parola di più, per carità, che sono state utilizzate parole piuttosto forti.

Io non ci vedo niente di male che in questo Consiglio comunale ci siano – e aggiungo meno male – più forze politiche e idee diverse anche su questo. Badate, non sul progetto di revisione. Ed è bene anche che sia così, che vi sia una diversità all'interno del Consiglio comunale, perché questo crea ricchezza. Però, appunto, cerchiamo di tornare a quello che è l'ordine del giorno, che è la revisione variante Progetto Rosignano. *(Interruzione fuori microfono)* Un attimo, do prima la parola al consigliere Simoncini. La faccio parlare dopo.

Prego.

LUCA SIMONCINI. Intervengo brevemente, ma solo perché siamo stati tirati in causa

Nessuno ci ha convinto. Bisogna essere chiari su questo. Anche perché non è nemmeno facile convincerci. Quindi mi dispiace, ma questo potevi evitarlo.

L'unica cosa che voglio dire ora, perché ne abbiamo già dette tante, è che almeno su questo tema c'è stata chiarezza e trasparenza fin dall'inizio, da quando il Sindaco ci chiamò in Conferenza dei Capigruppo per metterci al corrente che gli era arrivata quella richiesta. Quindi, questo va detto. Successivamente sono stati pianificati e organizzati vari incontri in maniera molto lineare e trasparente.

La differenza – io non ci rientro perché non è il tema – è fisiologica. Ognuno ha le proprie idee. Però, almeno su questo, con tutte le varie sfaccettature e idee differenti che ogni forza politica anche giustamente può avere, c'è stata una linearità in questo caso esemplare. Poi noi siamo minoranza, ci siamo scontrati varie volte con la maggioranza, però quando ci sono degli aspetti che secondo noi sono positivi e si ritiene che si può convogliare in un unico documento e anche condividere credo che questo sia giusto. *A priori* dire “noi siamo minoranza, voi siete maggioranza”, *a priori* dire “l'ha proposto il PD” non è questo il caso. A me se un documento lo propone il PD ma è condivisibile non è che, poiché io sono in minoranza, non lo

RESOCONTO STENOGRAFICO

faccio. Questa, secondo me, è ottusità. È ottusità. *A priori* dico di no. No. Assolutamente no. È sbagliato. È sbagliato pensarla in questa maniera. Siccome è venuto qua, ma è venuto anche altre volte di dire “l’ha proposto lui, allora no”, non va bene. E noi abbiamo dimostrato anche in Consigli precedenti che, quando c’è da esprimere posizioni positive, considerazioni positive su documenti o quant’altro che possa esprimere la maggioranza l’abbiamo fatto.

In questo caso credo che... (*Interruzione fuori microfono*) No, l’ho detto chiaramente. Siccome se ne dice tante, credo che le cose vadano fatte in maniera intelligente e *super partes* nell’interesse dei cittadini. Lo ripeto, *a priori* dire “no” è sbagliato, è sbagliatissimo. Questa è ottusità politica, che non porta a niente, non porta ai risultati. In questo caso credo che la maggioranza, insieme a noi e a chi l’ha sottoscritto, si sia dimostrata intelligente nell’interesse del territorio tutto, sia di chi è a favore del rigassificatore sia di chi non lo è, perché questa è tutta un’altra cosa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire Silvia Gesess.

SILVIA GESESS. Grazie, Presidente.

Sarò brevissima perché sono già intervenuta e credo anche che sia giusto arrivare un pochino alla sintesi.

Mi sento abbastanza offesa dalle dichiarazioni che ci sono state mosse dal Movimento 5 Stelle. Io credo che quello che loro scambiano per “SUL e RDS sono stati convinti” abbia un nome ben preciso: si chiama mediazione ed è alla base della politica, perlomeno della politica per come la intendiamo noi, per la nostra cultura politica.

Io l’ho detto più di una volta, l’ho detto anche questa mattina prima dell’inizio del Consiglio comunale. Veniamo da differenti culture politiche, che spesso faticano a dialogare, ma credo che sia necessario il rispetto reciproco. Io personalmente credo che spesso il Movimento 5 Stelle sia estremamente ideologico e faccia battaglie minoritarie e preconcrete, ma non mi sono mai permessa di fare attacchi con toni così esacerbati perché credo sia giusto, lecito e democratico che ognuno rispetti la propria cultura politica. Vorrei fosse rispettata la mia, che è quella della mediazione e della via emendativa. Io credo che per chi fa opposizione, dato che non è stato delegato dal popolo a governare, l’unica via sia quella dell’emendamento, cioè di proporre

RESOCONTO STENOGRAFICO

eventuali cambiamenti o integrazioni – emendamenti si chiamano – alla maggioranza. Questo, a mio avviso e secondo la mia cultura politica, può fare l'opposizione. Questo abbiamo fatto. Io sono assolutamente orgogliosa e fiera del documento che siamo andati a sottoscrivere.

Vorrei fare brevemente una precisazione. Mi sembra che, a differenza di quello che attestava la consigliera Mancini, il consigliere Agostini abbia sempre tantissimi argomenti. Mi sembra l'abbia dimostrato. Non mi sembra che rimanga senza argomenti e che abbia, quindi, bisogno di attaccare. E su questo avevo una piccola riflessione da fare, perché mi sono sentita un pochino anche offesa da alcune dichiarazioni che sono state fatte oggi, non solo dal consigliere Agostini ma anche da altri.

Avere una visione diversa dello sviluppo del territorio ma anche del pianeta non è il libro delle favole, non è essere fuori dal mondo. Ci sono state persone, a mio avviso molto più in gamba di noi, che hanno avuto dei progetti di una società alternativa. Me ne viene in mente una: Carlo Marx. Me ne viene in mente un'altra oggi che si chiama Serge Latouche, che è quello che ha creato la teoria della decrescita felice, che a molti fa sorridere, perché ormai siamo tutti permeati dal pensiero unico neoliberista, che è quello che è schiavo delle leggi del mercato, che ci vuole tutti come atomi di consumo e non come comunità. Ormai ne siamo tutti talmente permeati che l'idea di una decrescita felice ci fa ridere, e io non credo, invece, che ci sia da ridere. E credo anche che il nemico – e questo lo dico soprattutto al consigliere Serretti – non sia il Partito Democratico. Lo si investe di un potere che non ha. Il nemico è il capitale. Il nemico è un sistema economico, a mio avviso, che non è per niente alla fine o alla frutta, come tanti dicono, ma che si sta evolvendo, è sempre più pericoloso, è sempre più rarefatto. Neanche le banche gli stanno più dietro. Non so se vi siete accorti di quello che sta succedendo. Quindi, il nemico non è il Partito Democratico. Semmai il Partito Democratico va pungolato perché governa nel nostro Paese e nel nostro territorio e va pungolato affinché faccia scelte alternative e contrarie a questo sistema unico. E in questo mi dispiace a volte di vedere che queste scelte non ci sono. Ma so, e per questo anche con il Partito Democratico ho e cerco di tenere sempre toni molto civili e pacati, che non sono le scelte del Partito Democratico che determinano questa situazione e questo tipo di società.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Con questo vi ringrazio e mi scuso per il tempo rubato.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Gesess.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Serretti.

FRANCESCO SERRETTI. Grazie, Presidente.

Sono stato più volte citato, quindi volevo un attimino rispondere a tutti.

Si parlava prima di chiarezza. Ebbene, io non ho mai detto che non c'è stata chiarezza finora. Io ho detto che non c'è chiarezza questa mattina. Ho detto che non c'è chiarezza, ad esempio, per il cittadino che sta guardando in *streaming* questo Consiglio comunale. Probabilmente ci sta capendo poco. Ho detto questo.

Fino ad ora c'è stata grande chiarezza, ed è proprio per questo che mi sarebbe piaciuto oggi continuare con quella chiarezza. Ma probabilmente non ci sono i presupposti, o vedremo. Anche perché vi volevo ricordare che non c'è un atto in Consiglio comunale. Continuate tutti a ripetere che c'è l'atto, ma non è così. Qui ci sono uno, due, tre, quattro, cinque atti, di cui due sono mozioni, una presentata da Mancini Serena e una da Angeli Maria Graziella, e tre sono ordini del giorno, uno della Gesess, uno della Becherini e uno di Agostini. Poi se vengono ritirate, se vengono accorpate...

PRESIDENTE. Hanno già comunicato di essere ritirati due.

FRANCESCO SERRETTI. Sì, però se mi fa finire magari. (*Interruzione fuori microfono*) Io non l'ho ritirata la mia. (*Interruzione fuori microfono: "Nemmeno io"*) Infatti, ho detto se mi fa finire. Qui non si può parlare, scusate. Lei faccia il Presidente del Consiglio e io faccio il consigliere.

Questo è l'ordine del giorno che mi è arrivato, quindi io parlando di "no al rigassificatore", dato che c'è una mozione e un ordine del giorno sul "no al rigassificatore", pensavo di essere in tema. Io pensavo di essere in tema parlando di "no al rigassificatore", perché c'è un ordine del giorno e una mozione. Quindi, non capisco il problema. Qual è il problema? Che non si può parlare di "sì" o "no" al rigassificatore? Allora correggete l'ordine del giorno!

Ho già detto più volte che all'ordine del giorno del Partito Democratico, lo ripeto

RESOCONTO STENOGRAFICO

perché probabilmente non abbiamo capito, noi siamo favorevoli, noi voteremo favorevolmente, perché è partito dal Partito Democratico, poi è stato integrato ed è stato firmato anche dalle altre forze politiche, ad eccezione del nostro Gruppo e del Gruppo di Forza Italia. Comunque, noi voteremo a favore. Nessuno può continuare a dire che noi facciamo opposizione e diciamo solo di no. Abbiamo già detto, e l'ho detto fin dal primo intervento che ho fatto, che l'avremmo votato.

Poi se il Partito Democratico voleva uscire da qui con un documento firmato da tutti, mi dispiace. Però, per me era più importante uscire da qui oggi dicendo al Ministero che deve rimandare ad assoggettabilità a VIA il progetto ultimo che Edison ha presentato e soprattutto dicendo anche un "no" al rigassificatore, perché questo è nell'ordine del giorno. Quindi non lo dite più! Non lo potete più dire che non è inerente!

Quando parlavo di ipocrisia, scusate, mi riferivo a ipocrisia politica. Non ce l'ho con nessuno. È nel rispetto istituzionale e personale. Non ce l'ho assolutamente con nessuno. Si parla di ipocrisia politica quando si dice una cosa e si fa l'esatto opposto. E questo è il caso perché, votando questo atto, si esce e si dice "no" al progetto del rigassificatore. Il cittadino così capisce che tutto il Consiglio comunale è contro il progetto del rigassificatore. Questo non è vero. È contro alla variante del progetto presentato. Quindi, è qualcosa che, purtroppo, al di fuori viene letto diversamente, ed è questo che a me preme, anche, oltre che votare favorevolmente l'ordine del giorno presentato dal Partito Democratico e dalle altre forze politiche.

Mi dispiace se qualcuno si è offeso. Volevo dire anche un'altra cosa. Non mi sembra che noi, Movimento 5 Stelle, non si pungoli abbastanza il Partito Democratico. Noi si pungola il Partito Democratico per cercare di far fare scelte più coerenti e, magari, più vicine anche alle nostre visioni. Certo che lo pungoliamo, ma quando ci sono divergenze grosse e le visioni sono opposte – permettetemi – si creano non pochi problemi, quindi si crea uno scontro. Ci sta, va bene.

Chiudo e lo ripeto un'altra volta perché non voglio che ci siano fraintendimenti: noi voteremo l'ordine del giorno al punto n. 7) favorevolmente, come voteremo... (*Interruzione fuori microfono*) Modificato. Scusate. Come voteremo il primo punto presentato dalla consigliera Serena Mancini, con l'emendamento, e il punto all'ordine del giorno portato da noi.

Grazie.

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Serretti.

Solamente una precisazione in qualità di Presidente. Durante la discussione, il punto n. 5), quello di Silvia Gesess, per capirci, è stato ritirato insieme al punto n. 7), quello presentato originariamente da PD e Riformisti. Durante la discussione abbiamo fatto una sospensione, dopo la quale i Gruppi hanno presentato un ordine del giorno incidentale che è stato firmato da PD, Riformisti, SUL e RDS. Questo per precisazione.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Gherarducci. Io ho segnato, dopo il consigliere Gherarducci, a parlare il consigliere Agostini. Dopodiché, se il Consiglio è d'accordo, io voterei la proposta di emendamento della consigliera Mancini, ovviamente se è d'accordo ancora di tenere la proposta di emendamento, e poi chiuderei la discussione.

Do la parola al consigliere Gherarducci, nel frattempo.

NICCOLÒ GHERARDUCCI. Grazie.

Bisogna che io riparta daccapo, sennò poi si fa “bomba libera tutti”. È da stamani... Ancora devo sentir dire “documento del PD”. Quello del PD è stato ritirato. Io non sono d'accordo a far passare le cose per quelle che non sono.

Siccome il Capogruppo in Conferenza dei Capigruppo ce l'hanno anche loro, affari loro. Poi, però, non si può pretendere di venire qui a dire delle cose errate e farle passare per cose buone. Quello che è stato messo in votazione, un documento incidentale, non è il documento del PD; è il documento, a essere onesti, della Conferenza dei Capigruppo; se si vuole vedere chi, poi, l'ha firmato, è del PD e dei Riformisti (perché, poi, di maggioranza sono due Gruppi), di RDS e di SUL.

Non è il documento del PD perché in alcune parti è ripreso il documento del PD che il collega Agostini ha presentato. L'ho spiegato io, l'hanno spiegato la consigliera Gesess e il consigliere Simoncini, l'ha spiegato il consigliere Agostini, l'ha spiegato il Presidente del Consiglio.

I documenti sono stati presentati perché ognuno aveva la necessità di prendere un posto all'ordine del giorno, qualora non ci fosse stata, poi, la possibilità di un accordo tra le forze politiche. Quindi, tutti hanno presentato, entro l'orario, un documento che esprimeva la propria posizione, sinteticamente, per occupare un

RESOCONTO STENOGRAFICO

posto. Nella prima Conferenza dei Capigruppo era stato dato l'incarico dalla Conferenza dei Capigruppo (e c'era anche il membro del Movimento 5 Stelle) al consigliere Agostini, perché è quello che ha più tempo disponibile di tutti. E poi, quando uno ha la maggioranza, è bene che si assuma anche l'onere di produrre. Era stato dato incarico al Capogruppo di maggioranza di proporre una bozza su cui discutere. Questo è stato fatto. Siccome i tempi si sono allungati, i Gruppi, per non perdere il posto... Lo ripeto, perché mi sembra che non si sia ancora capito in tre o quattro ore di discussione. Per cui, voglio precisarlo. I Gruppi, per occupare il posto, hanno presentato altri documenti. Ci sono state, nel frattempo, altre Commissioni e Conferenze dei Capigruppo, fino a che ieri mattina siamo riusciti, a margine, discutendo, a fare un documento, che è stato inviato anche ai consiglieri del Movimento 5 Stelle, i quali mi pare abbiano deciso di non sottoscriverlo. Ma il documento che si andrà ora a votare è differente sia a quello che il collega Agostini aveva presentato in prima istanza e che aveva inviato il mercoledì, mercoledì 10, e anche rispetto a quello che SUL aveva presentato. È frutto di una discussione. Le bozze si sono modificate durante la discussione e, nella sostanza, sono state tolte delle cose e sono state integrate con altre cose.

Continuare a dire "il documento del PD", abbiate pazienza... Il collega Simoncini ha usato la parola "ottusità", però su questa questione mi pare che calzi, perché non è del PD. Non è che ora si fa un altro giro di interventi... *(Interruzione fuori microfono)* No, non è chiaro. Se continui a dire "il documento del PD"... *(Interruzione fuori microfono)* No, va bene. Si era detto anche prima. Non so se... *(Interruzione fuori microfono)* Così penso sia stato abbastanza chiaro. È frutto di un compromesso tra le forze politiche che l'hanno sottoscritto. Mi pare che, se lo votano anche altri Gruppi, un troiaio non sia. Si usa anche in questa Istituzione la parola che rende bene l'idea di un documento fatto male. Se dopo tre-quattro ore si dicono sempre le solite cose e si è costretti a rispiegare le stesse questioni, viene a noia.

Noi siamo sempre disponibili a emendare qualsiasi documento. Questo, mi dispiace, non è il caso di un emendamento a un documento di altri. Questo è un documento per cui a chi è stata chiesta la bozza l'ha prodotta e ci si è discusso, con anche voi presenti. Quindi, giustamente, i colleghi del Movimento 5 Stelle hanno contribuito nell'aumentare la qualità di questo documento.

Le contraddizioni. Le contraddizioni delle forze politiche possono essere nessuna

RESOCONTO STENOGRAFICO

o possono essere infinite. Ognuno ha le proprie contraddizioni. Dal mio punto di vista, sia il Partito Democratico che il Movimento 5 Stelle, anche su questa questione, hanno le loro contraddizioni, come probabilmente qualcuno potrà dire che noi abbiamo delle contraddizioni. Benissimo. Io sono pronto a rispondervi qualora ne solleviate nei nostri confronti. Io vi posso dire che è da stamani che sento dire che bisogna che la civiltà così com'è non è un granché, che va cambiata, però nessuno ha detto di mettere in discussione il modello di sviluppo. Mi dispiace. Nemmeno a Montecitorio voi, Movimento 5 Stelle, mettete in discussione il modello di sviluppo di questa società. Non mettete in discussione il modello di sviluppo di questa società, che si fonda sulla proprietà privata dei mezzi di produzione. Voi non la mettete in discussione.

Se si vuole andare a vedere le contraddizioni, è questa la contraddizione più grossa che esiste nel vostro "no" al rigassificatore, perché voi volete obbligare il capitale privato a investire dove pare a voi. È una cosa che sta al di fuori di questa società. Non esiste. O si mette in discussione il modello di sviluppo o di casi come quello di cui si discute stamani ce ne saranno a migliaia e in ogni luogo, perché il capitale privato, quando viene riconosciuta la libertà di impresa, mette i propri mezzi di produzione dove vuole, come vuole e quando vuole. A quelle domande lì o si risponde in maniera collettiva, e non il capitale privato, oppure la risposta del capitale privato è quella di fare il rigassificatore commerciale. Mi dispiace.

Dal mio punto di vista, la contraddizione noi su questo non ce l'abbiamo. Noi abbiamo un apparato ideologico e di base che è l'opposto rispetto a quello... Abbiate il coraggio di dire che si vuole mettere in discussione il modello di sviluppo, che abbiamo preso atto che il profitto privato non va a coincidere con il benessere collettivo, che l'assunto alla base che una sommatoria di egoismi privati vanno a fare il benessere collettivo è stato dimostrato che è una balla. È una balla. Abbiate il coraggio anche voi di sostenere questo, anche in Parlamento, ma non che tutte le volte si vuol venire a fare lezioni di ideologia o di vita a soggetti che hanno un patrimonio culturale e ideologico. Possono finire i partiti, però il patrimonio ideologico e culturale di una comunità non finisce con la chiusura di qualche sezione di partito che, invece, a tutte le domande che sono state poste è in grado di dare una risposta.

Vi ripeto: abbiate il coraggio di dire che è fallito questo modello di sviluppo. Va

RESOCONTO STENOGRAFICO

detto. Va detto. Sennò succede, poi, che si fa come con la cava Donati: la cava inquina e, invece, i diserbanti o gli anticrittogamici degli agricoltori non inquinano. Ebbene, siccome non siamo ignoranti, inquina – se vogliamo – sia l'uno che l'altro. Dal mio punto di vista, se si va a vedere l'incidenza, per esempio, sulle falde acquifere, è molto maggiore quella di uno rispetto a quella di un altro. Sennò, poi, ogni volta che si dice una cosa si cade in contraddizione, ma anche quel fatto lì è legato al modello di sviluppo che l'uso intensivo... (*Interruzione fuori microfono*) Chiudo, collega Nati. L'uso intensivo di quelle strumentazioni lì è dovuto al fatto che se uno non le utilizza viene schiacciato dal grande capitale. Correggete questa vostra contraddizione e vedrete che faremo grandi battaglie. È fondamentale arrivare a conclusione di questa contraddizione.

Io – e vado a concludere – non ho iniziato casualmente a dire... Non l'ho fatto in maniera casuale. La prima cosa che ho detto riguardava il raggio di due miglia. È la prima cosa che ho detto. Il raggio di due miglia è la spiegazione, se non si vuole entrare in contraddizione, per dire se un soggetto politico è a favore o non è a favore di un progetto industriale che, in questo caso, riguarda la rigassificazione. Ci siamo presentati con programmi elettorali, che ancora oggi valgono. Abbiamo il programma del Sindaco, che oggi vale. Io voglio vedere se viene riproposto un impianto di rigassificazione con questo raggio di due miglia come si fa a metterlo d'accordo con il programma elettorale del Sindaco e anche con tutte le discussioni che si sono fatte all'interno della Commissione III.

Comunque, la discussione di stamani... È stato detto che ci sono altri documenti. Certo. Noi e il PD lo abbiamo tolto. Il nostro era SUL e RDS. Li abbiamo ritirati in virtù di una convergenza su un documento che va a fossilizzarsi, che va a rispondere, che va a incentrare la propria attenzione esclusivamente sulle osservazioni da presentare al Ministero.

Su questo viene chiesta la convergenza delle forze politiche. Mi pare che tutti abbiano detto – a parte Forza Italia – che questa convergenza ci sarà, e io sono contento. Per cui, rivendico anche la bontà della mia richiesta iniziale, di una Conferenza dei Capigruppo, perché vuol dire che non è stata inutile.

Poi ho detto che, se si vuole discutere di sviluppo, discutiamo. Discutiamo. Si vuole discutere di sviluppo e di massimi sistemi, perché anche i massimi sistemi riguardano il territorio di Rosignano? Disponibili. Noi abbiamo, o almeno pensiamo

RESOCONTO STENOGRAFICO

di avere, gli strumenti a disposizione per sostenere una discussione del genere e siamo ben lieti di confrontarci con le altre forze politiche.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Gherarducci.

Io ho gli ultimi due interventi dei consiglieri Settino e Agostini. Dopodiché, votiamo la proposta... (*Interruzione fuori microfono*) Sì, un attimo. Dopodiché, votiamo l'emendamento proposto dalla consigliera Mancini.

Prego, consigliere Agostini.

LUCA AGOSTINI. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Siamo un pochino agitatini.

Prego.

LUCA AGOSTINI. Anche a me sembra che ci sia un po' di agitazione quando, sinceramente, non ne vedevo assolutamente il motivo. Cercherò di sintetizzare, giusto perché devo. Avrei evitato di intervenire.

Innanzitutto, è vero – chiedo scusa – relativamente a quello che ha affermato la consigliera Gesess. Anch'io sono un sognatore. Mi piace sognare. Ho utilizzato, probabilmente, una frase in maniera infelice, ma era semplicemente per indicare che c'è differenza tra ciò che ognuno di noi si aspetta e la realtà. Bisogna muoversi sulla realtà per ottenere obiettivi sicuramente più alti e puntare sempre a quello. È vero, ho utilizzato un modo sbagliato. Lo ha richiamato, ed è vero. Io stesso mi sento da sempre un bambino sognatore. Sono un eterno Peter Pan. Quindi, va benissimo.

Non devo dire nulla su quello che ha detto la collega Serena Mancini, perché ogni volta le sue parole dimostrano la cifra della persona. Quindi, su questo vado oltre.

Per quanto riguarda, invece... (*Interruzione fuori microfono*) Volete che articoli? Non si può permettere di sapere i problemi personali, se uno ha figli o meno. Quindi, deve smetterla di fare queste affermazioni sulle persone. Deve smetterla. Non accetto attacchi e riferimenti personali. Non li faccio, e queste cose non vanno fatte. La cifra della persona nei rapporti umani è questa, purtroppo, e non è la prima volta.

Devo dire che mi è dispiaciuto vedere questa *verve* e questa carica continua di

RESOCONTO STENOGRAFICO

Serretti, quando io ho cercato di mettere a disposizione un elemento per la discussione. Era solo quello. Io capisco che su questa partita, che abbiamo tutti noi giocato, ci sia una sorta di sbigottimento e, forse, qualcuno si è sentito spiazzato dalla posizione del PD. Qualcuno, probabilmente, in maniera preconcepita, a dover condividere posizioni del PD si trova in difficoltà, ma qui non ci sono né ipocrisia né mistificazioni.

Oltretutto, ripeto, perché qualcuno non lo ha detto, non avevo firmato il documento che era stato messo a disposizione di tutti e non ne volevo la paternità. Non sarebbe nemmeno mai uscita questa cosa, e questo è fuori da ogni dubbio. Quindi, basta, per favore, sul fatto dell'ipocrisia e di voler a tutti i costi attirare le cose sui nostri documenti. Non c'era un nostro documento. C'era un contributo alla discussione, anonimo peraltro. Che questo sia chiaro, visto che ci si preoccupa di che cosa può capire il cittadino. Il cittadino deve capire quello che si dice, e non c'era nient'altro. Nessuno vuol tirare nessun altro per la giacchetta. Nessuno. Volevamo discutere del problema, solo questo.

Non accetto che qualcuno dica che in questa mistificazione alcuni hanno tornaconti personali. No! Se anche qualcuno fosse favorevole a un rigassificatore come elemento di investimento, con tutti i requisiti, eccetera, eccetera, eccetera, VIA, consultazioni e tutto quello che si vuole, perché è un elemento che consente lo sviluppo industriale di un certo modo, nel rispetto di tutte le volontà, nella liberalizzazione dell'industria eccetera, questo non vuole mica dire che qualcuno di noi, perché la pensa in questo modo, ha degli interessi personali.

È stato detto che ci sono degli interessi personali. Sennò si risente la registrazione. *(Interruzione fuori microfono)* No, no, no. Allora, occhio alle parole, perché mi sembra, consigliere Serretti, che in tutta questa vicenda, non solo non si capisce, e questo non l'ho detto, qualcuno continua a non capire, lo hanno sottolineato altri consiglieri qui presenti, che qualcuno non ha capito nonostante tante spiegazioni e sto citando qualcuno che ha detto "l'abbiamo spiegato in diversi e qualcuno non ha capito". Anche nelle dichiarazioni siamo abbastanza ondivaghi perché ogni volta si pensa di aver detto delle cose che non sono state dette e viceversa. Questo è stato detto.

Io vorrei semplicemente ribadire, nel rispetto delle posizioni di ciascuno, però, che non si attaccano gli altri, come nessuno stamani ha attaccato nessun altro,

RESOCONTO STENOGRAFICO

soprattutto quando queste questioni possono adombrare interessi che non fanno parte di questo territorio. Non fanno parte sicuramente di questo partito e di questa maggioranza a Rosignano, ma non fanno parte delle esperienze politiche di gestione di questo territorio, né dal punto di vista della maggioranza, né delle minoranze, dell'opposizione negli anni che si sono susseguite. Quindi, occhio alle parole perché in Consiglio comunale le parole hanno un peso.

PRESIDENTE. Allora, ho l'intervento di Mario Settino e poi votiamo la proposta di emendamento di Serena. Poi ve la rileggo.

MARIO SETTINO. Grazie, Presidente.

Prendo atto delle parole del Capogruppo del PD. Ho preso atto anche delle parole che ha detto il consigliere Gherarducci. Il Movimento 5 Stelle in Parlamento lo fa tutti i giorni con gli atti e anche noi cerchiamo di fare nel nostro piccolo per quanto ci riesce. Ad esempio... (*Interruzione fuori microfono*) Posso gentilmente...

PRESIDENTE. Sì, sì, ha perfettamente ragione.

MARIO SETTINO. Niccolò, io ti ascolto come un oracolo, veramente, perché sei una persona fonte di illuminazione e di ispirazione. Posso a mia volta dire la mia piccolezza?

PRESIDENTE. Prego, Mario.

MARIO SETTINO. Grazie.

Lo facciamo anche noi, tanto che, per esempio, in questo Consiglio comunale abbiamo presentato una mozione sui pesticidi in agricoltura e ci è stata bocciata.

Chiudo la parentesi. Il Movimento 5 Stelle lo fa, solo che l'unica cosa che non fa è che non firma gli atti, i documenti come Partito Comunista oppure come Rifondazione Comunista. Questo è l'unico particolare che chiaramente ci differenzia.

Poi è chiaro che ognuno di noi ha la sua formazione, esperienza; è nato un anno, ha vissuto, ha fatto, ha detto e nessuno mette in discussione le esperienze degli altri, il percorso, la cultura politica. Io assolutamente non mi permetterei. Non mi crea

RESOCONTO STENOGRAFICO

problemi che un altro mi dica “io ho una cultura diversa”. Bene, manteniamoci su questo.

Grazie.

PRESIDENTE. Niccolò, abbi pazienza. (*Interruzione fuori microfono*) Lo so. Ascoltami. La fai dopo nelle dichiarazioni di voto, abbi pazienza. (*Interruzione fuori microfono*) Scusami. Abbi pazienza. Questa mattina l’ho detto in premessa: si cercherà di rispettare gli articoli del Regolamento in virtù dei tempi di intervento e numero, però ci deve essere anche poi una sintesi, altrimenti ci si sta fino... Un minuto, Niccolò, non due minuti, un minuto.

NICCOLÒ GHERARDUCCI. Siccome– e non è da stamani perché è accaduto anche martedì in Commissione IV – si viene a dire “Allora tu non sei un ambientalista”, a parte che a me di tutti questi cartellini non me ne frega niente, io sono io e decido io cosa sono io, e non ho bisogno del cartellino di nessuno. Ma cosa vuol dire? I pesticidi? Noi sui pesticidi si è votato, tanto per cominciare. Poi noi firmiamo “SUL”. Partito Comunista, Rifondazione... Ho premesso prima che i partiti vanno e le idee rimangono. Va bene? Io poi non ho detto che il Movimento 5 Stelle non fa gli atti, io ho detto che non ho ancora visto un atto sia a livello locale, ma soprattutto a livello nazionale in cui si mette in discussione il modello di sviluppo. Se si va a vedere su un dizionario economico la dizione di modello di sviluppo viene chiarito su cosa si fonda un modello di sviluppo. Solo su questo, ma non era una critica, era una legittima valutazione. Quest’attacco tutte le volte che non è riferito... Lui non è ambientalista perché vota il documento e non ci scrive che non è d’accordo su tutti i rigassificatori. Io scrivo cosa mi pare su un documento che firmo io e voto io. Non è che si mette l’etichetta alle persone. Io non voglio le etichette, tanto per essere chiari. Se a uno garba essere ambientalista a tutela dei diritti di quello o di quell’altro e vuole mille etichette, benissimo. Va benissimo. Io penso di essere una persona democratica, che ha dimostrato anche qui dentro che difende i diritti di tutti, anche di tutti i consiglieri anche quando non è d’accordo. Di etichette io sinceramente non ho bisogno. Per cui, di me non dite che non sono ambientalista né di quello né di altro perché non me ne frega niente. Grazie.

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENTE. Grazie, collega Gherarducci. Un minuto anche a Serena Mancini.

SERENA MANCINI. Sì, sarò brevissima. Sono anch'io stufa, come ha detto il consigliere Agostini di essere offesa da lui, perché io nella mia dichiarazione non ho offeso nessuno, ho fatto una semplice constatazione. Quindi, se io sono una persona di un certo tipo o no lui non si può assolutamente permettere di dirlo, né in questa sede, né in altre sedi. Quando parla di niente abbia rispetto sia come persona che come consigliera comunale, perché io ho fatto una constatazione oggettiva. Non ho offeso nessuno.

PRESIDENTE. Direi, consiglieri comunali, innanzitutto di votare la proposta di emendamento che è stata proposta questa mattina, quasi all'inizio della discussione, una proposta di emendamento posta sull'atto incidentale presentato questa mattina a firma PD, Riformisti, SUL, RDS.

Vado a rileggere per completezza la proposta di emendamento: "Di inserire nell'impegno a riferire al Ministero dell'ambiente la propria contrarietà e il proprio diniego a qualsiasi progetto che preveda un terminale di rigassificazione nel Comune di Rosignano Marittimo, non concedendo alcuna deroga, alcuna concessione o variante e a trasmettere quanto sopra al Ministero dell'ambiente in modo che, neanche in futuro, si possa riproporre l'eventualità di un'ulteriore richiesta da parte di Edison S.p.A. o di qualsiasi altro soggetto interessato di progetti di questa entità e natura".

Segretario, metto in votazione la proposta di emendamento presentata dalla consigliera Serena Mancini sull'atto incidentale a firma di SUL, RDS, PD e Riformisti.

Si sta votando l'emendamento. *(Interruzione fuori microfono)* Chiedo scusa, però, abbiamo discusso fin da stamattina... *(Interruzione fuori microfono)* Sì, va bene. Il Regolamento lo consente. Io pensavo comunque che nella discussione che c'è stata di tre ore e mezzo i Gruppi avessero manifestato anche l'intenzione di voto inerente anche all'emendamento proposto da Serena Mancini. Comunque, se questo può risultare migliore all'attività del Consiglio comunale chi vuole intervenire? Prego, consigliere Gherarducci.

RESOCONTO STENOGRAFICO

NICCOLÒ GHERARDUCCI. Grazie. Voglio spiegare, perché lo stesso voto si differenzia. Siccome non voglio che domattina qualcuno scriva sul giornale che SUL è d'accordo per fare i rigassificatori perché ha bocciato un emendamento, lo spiego. Intanto perché in questo documento non ha senso scrivere "contrari a tutti i rigassificatori". Si vuol fare un documento sullo sviluppo? Bisogna scriverci "raffinerie, tutti gli impianti industriali invasivi all'interno di un territorio e tutte le attività invasive all'interno di un territorio". Non si può stamani fare una discussione su una revisione e poi accettare un documento, un emendamento a un documento dove la modifica di quel documento lo snatura e lo svuota rispetto all'obiettivo che deve avere. È un emendamento inaccettabile rispetto alla finalità del documento stesso. Quindi, se si vuole votare si vota, io voto contro, il mio Gruppo vota contro e si è spiegato perché, però è inaccettabile dal punto di vista formale, perché ne snatura la forma e l'obiettivo del documento stesso, perché al Ministero un documento siffatto, emendato, non potrebbe più essere accettato quale osservazione. Comunque, si chiarisce che noi non diciamo di no a tutti i rigassificatori, perché allora si discute dello sviluppo industriale. Ci sarebbe da dire di no alle raffinerie e, ripeto, a tutti gli elaborati economici invasivi per un territorio. Ditemi voi cosa ci rimane. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, collega Gherarducci. Chi altro vuole intervenire in dichiarazione di voto inerente l'emendamento presentato da Serena? Nessuno.

Segretario, ripeto, metto in votazione la proposta di emendamento presentata da Serena Mancini, inerente l'atto incidentale firmato da SUL, RDS, PD e Riformisti. Chi è a favore dell'emendamento è pregato di alzare la mano. Movimento 5 Stelle. Chi vota contro? PD, Riformisti, SUL, RDS, Forza Italia. Chi si astiene? Nessuno.

Il Consiglio respinge.

Dichiaro ovviamente conclusa la discussione sugli atti. Apriamo le dichiarazioni di voto degli atti che abbiamo trattato questa mattina. Chi chiede di intervenire? Poi ovviamente verranno votati singolarmente. Chi chiede di intervenire per dichiarazione di voto? *(Interruzione fuori microfono)* Sì, certo, sul primo. Si può sì può fare anche un'unica dichiarazione di voto. Va benissimo. Consiglierei, va benissimo. Facciamo così: dichiarazione di voto singola per ogni atto e poi votiamo subito l'atto, così è più chiaro. D'accordo? Si poteva fare anche diversamente.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Avevamo concordato diversamente, ma va bene così, non ci sono problemi. L'importante è che sia chiaro ciò che si vota.

Partiamo, quindi, dal primo atto che era in ordine del giorno, l'atto ovviamente di Serena Mancini. Apriamo, quindi, la discussione per dichiarazione di voto. Chi chiede di intervenire? Chi chiede di intervenire sul primo atto di Serena Mancini per dichiarazione di voto? Nessuno.

Segretario, mettiamo in votazione la mozione presentata dalla consigliera Serena Mancini (Movimento 5 Stelle), ad oggetto "No rigassificatore". Chi è favorevole è pregato di alzare la mano? Movimento 5 Stelle. Chi vota contro? PD, Riformisti, Forza Italia. Chi si astiene? SUL, RDS.

Il Consiglio respinge.

Passiamo adesso alla mozione presentata da Angeli Maria Grazia. Apriamo, dunque, le dichiarazioni di voto. Chi chiede di intervenire? Nessuno.

Mettiamo, pertanto, in votazione, Segretario, la mozione presentata dalla consigliera Maria Grazia Angeli (Forza Italia), ad oggetto "Progetto rigassificatore Edison a Rosignano". Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Forza Italia. Chi vota contro? PD, Riformisti, Movimento 5 Stelle. Scusa, SUL e RDS. Scusate. Chi si astiene? Nessuno.

Il Consiglio respinse.

Il punto n. 5) ricordo che era stato ritirato questa mattina. Punto n. 6) "Ordine del giorno presentato dai consiglieri Elisa Becherini, Francesco Serretti, Mario Settino (Movimento 5 Stelle) ad oggetto: Revisione alla variante Progetto Rosignano".

Apriamo, dunque, la dichiarazione di voto su questo atto. Chi chiede di intervenire? Nessuno.

Segretario, mettiamo in votazione l'ordine del giorno. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Movimento 5 Stelle. Chi vota contro? PD, Riformisti, Forza Italia. Chi si astiene? SUL, RDS.

Il Consiglio respinge.

Andiamo adesso a mettere in votazione l'atto incidentale presentato questa mattina e firmato da Gruppo PD, Gruppo Riformisti, Gruppo SUL e Gruppo RDS, ad

RESOCONTO STENOGRAFICO

oggetto “Revisione variante progetto Rosignano proposto da Edison”. Chi vuole intervenire per dichiarazione di voto? Consigliera Serena Mancini, prego.

SERENA MANCINI. Sì, io voto contrario perché, come ho già detto prima, per me questo documento è incoerente e poteva essere accettato solamente se fosse stato emendato appunto dal mio emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Votate diversamente perché la dichiarazione di voto... Prego, consigliere Serretti.

FRANCESCO SERRETTI. Sì, grazie. Io e il consigliere Mario Settino votiamo favorevolmente, come abbiamo detto fino ad ora, su questa mozione. Abbiamo presentato il nostro ordine del giorno e abbiamo visto finalmente chi è a favore del rigassificatore, chi è contro e chi si è astenuto. Le parole le porta via il vento. I voti rimangono. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Serretti. Ci sono altri interventi in dichiarazioni di voto?

Consigliere Gherarducci, prego.

NICCOLÒ GHERARDUCCI. Noi si vota naturalmente dispiaciuti del fatto che una consigliera del Movimento 5 Stelle vota contro. Noi ci siamo astenuti e spiego perché. Perché quei documenti sono ben fatti, i due del Movimento 5 Stelle e hanno delle cose condivisibili e noi ci siamo astenuti. Poi non ho capito chi è contro e chi è a favore dei rigassificatori. Dopo si dice anche le raffinerie, si dicono anche le raffinerie, si dice l'utilizzo delle macchine private invece dei servizi pubblici, si va a vedere poi dove vanno i soldi dei consiglieri eletti in tutti i Consigli regionali e nel Parlamento nazionale perché io vi ripeto per l'ultima volta il nostro Gruppo non è qui per prendere lezioni di dignità da nessuno. Noi abbiamo espresso la nostra posizione anche sul rigassificatore. Mi pare che altri Gruppi non abbiano saputo fare altrettanto nel senso della coerenza e delle contraddizioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Gherarducci.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Ha chiesto di intervenire il consigliere Agostini per dichiarazione di voto. Prego.

LUCA AGOSTINI. Grazie, Presidente.

Ovviamente dichiaro non solo il nostro voto favorevole, ma anche una parziale soddisfazione dell'obiettivo raggiunto. Credo che sia importante per questo territorio che queste manifestazioni siano più coese possibili. Quindi, questo è sicuramente un contributo che diamo al territorio.

Ripeto, secondo me, è del tutto influente ora continuare la diatriba su rigassificatore sì o rigassificatore no. Ripeto anche che non vedo tutta quest'ansia da parte del Movimento 5 Stelle di sottolineare la cosa. Va bene, nel senso che lo abbiamo detto a più riprese. Abbiamo posizioni diversificate. È chiaro che tutto questo denota delle impostazioni diverse, compresa quella, e vado a concludere, che il Movimento 5 Stelle rappresenta una dualità abbastanza netta e marcata. Lo stesso voto su questa cosa lo dimostra. Si rinuncia anche a un voto favorevole pur di affermare una velleità del tutto personale. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? No, Serena Mancini è già intervenuta. *(Interruzione fuori microfono)* Va bene. Benissimo. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? No.

Allora, Segretario, mettiamo in votazione l'atto incidentale ad oggetto "Revisione variante Progetto Rosignano proposto da Edison" firmato dai Gruppi PD, Riformisti, SUL, RDS. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. PD, Riformisti, Gesess (SUL), Simoncini (RDS), Gherarducci (SUL), Settino e Serretti (Movimento 5 Stelle). Chi vota contro? Forza Italia e Serena Mancini (Movimento 5 Stelle).

Il Consiglio approva.

Consiglieri, ovviamente l'atto che verrà inviato al Ministero dell'ambiente fra – penso, Segretario – poche ore sarà appunto l'ultimo, cioè l'atto incidentale.

Ringrazio ovviamente tutti i consiglieri comunali che sono intervenuti questa mattina e ovviamente gli uffici dell'Ente.

Buon pomeriggio a tutti.

La seduta è tolta.